

RASSEGNA STAMPA
del
28/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-03-2012 al 28-03-2012

28-03-2012 Alto Adige ora gli allarmi ingiustificati si dovranno pagare	1
27-03-2012 AltoFriuli Si puliscono gli alvei ma non tutti partecipano	2
27-03-2012 AltoFriuli Venzone tra i tre poli d'addestramento per le emergenze in Italia	3
27-03-2012 L'Arena Va tenuto ben pulito	5
27-03-2012 L'Arena Torna un fantasma discarica La vogliono a Cava Balestra	6
28-03-2012 L'Arena Protezione civile Anche gli alunni all'esercitazione	8
28-03-2012 L'Arena Emergenza idrica, pronti gli interventi	9
28-03-2012 L'Arena Minù è annegata nella vasca Lì tutti rischiano di morire	10
27-03-2012 Bellunopress La lunga storia delle scalette di accesso al Piave	12
27-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) La Protezione civile combatte l'inciviltà	14
27-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Cevo, Fiumi puliti fa tappa ad Andrista	15
27-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Bruciano i boschi di Collio servono tre elicotteri per domare l'inferno	16
27-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) A Botticino va a fuoco la collina	17
28-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) La Maddalena cura la ferita	18
27-03-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Fattoria a fuoco, muoiono i bovini	19
28-03-2012 Corriere delle Alpi scatta il divieto di accendere falò o barbecue	20
28-03-2012 Corriere delle Alpi parco giochi, tombini, imu peron e mas interrogano	21
28-03-2012 Corriere delle Alpi beccato ad appiccare il fuoco, arrestato dalla forestale	22
28-03-2012 Corriere delle Alpi raccolti 10 quintali d'immondizia	23
28-03-2012 L'Eco di Bergamo Protezione civile «in rete» In arrivo il nuovo ponte radio	24
28-03-2012 L'Eco di Bergamo Secondo corso per i volontari di Protezione civile dell'Isola	25
28-03-2012 L'Eco di Bergamo Rispunta la tassa sulle disgrazie Carburanti a rischio aumenti	26
28-03-2012 L'Eco di Bergamo Al parcheggio della Fara ora franano anche i conti	28
28-03-2012 L'Eco di Bergamo Aree sulle Mura: già incassati 1,5 milioni	29

27-03-2012 La Gazzetta di Mantova guanti e sacchi per ripulire argini, fossati e giardini	30
27-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Responsabilità civili e penali del volontario: convegno a BL	31
27-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Incendi boschivi in Veneto: stato di massima pericolosità	32
27-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Sicurezza Lago di Varese, installata una telecamera	34
28-03-2012 Giornale di Brescia Protezione civile: Oglio ripulito dai volontari	35
28-03-2012 Giornale di Brescia La tutela dei boschi si affida ai ragazzi	36
28-03-2012 Giornale di Brescia «Fiumi sicuri» sono 900 i volontari pronti a dare aiuto ai Comuni	37
28-03-2012 Giornale di Brescia Rifiuti e rottami, rami e detriti deturpano il gioiello Mella in città	38
27-03-2012 Giornale di Desio Soccorso dall'elicottero	39
27-03-2012 Giornale di Desio Addio al maresciallo Feola	40
27-03-2012 Giornale di Monza Pronti per affrontare le emergenze	41
27-03-2012 Giornale di Monza Trovata a Milano Simonetta Pitillo sparita da mercoledì	42
27-03-2012 Il Giornale di Vicenza Piromane dà fuoco ad un castagneto	43
28-03-2012 Il Giornale di Vicenza La Protezione civile fa lezioni di soccorso alle scuole medie	44
28-03-2012 Il Giornale di Vicenza C'è il divieto di accendere fuochi o falò	45
28-03-2012 Il Giornale di Vicenza Importante sentirsi utili al paese	46
28-03-2012 Il Giornale di Vicenza Niente pioggia, arriva il decreto emergenza per risparmiare acqua	47
27-03-2012 Giornale di Vimercate CEDE L'ASFALTO IN VIA PRINETTI RITORNA IL RISCHIO OCCHI POLLINI	49
28-03-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia) Ecco come i nostri cani diventano superdog	50
28-03-2012 Il Giorno (Brianza) Protezione civile Firmata l'intesa	51
28-03-2012 Il Giorno (Como) Boschi divorati dai roghi L'incendio di Dervio ha due super sospetti	52
28-03-2012 Il Giorno (Legnano) Il Pdl magentino rimanda a domani la scelta del candidato Nei sondaggi vince Viglio	53
28-03-2012 Il Giorno (Sondrio) TIRANO QUANDO LA CALAMITÀ chiama la Protezione civile rispo...	54
28-03-2012 Il Giorno (Sondrio)	

Vigili del fuoco con Cri e Pc guidano l'evacuazione	55
28-03-2012 Il Mattino di Padova aperte le iscrizioni per i volontari	56
28-03-2012 Il Mattino di Padova siccità, l'acqua arriva con l'autobotte	57
28-03-2012 Il Messaggero Veneto il rogo non si ferma, distrutti cento ettari	58
28-03-2012 Il Messaggero Veneto va a piedi dal papa con al traino la statua del beato marco	59
28-03-2012 Il Messaggero Veneto tre incendi nel giro di poche ore, tutti spenti	60
28-03-2012 Il Messaggero Veneto donna scompare di casa la ritrovano a belvedere	61
28-03-2012 Il Messaggero Veneto tarvisio, lista carlantoni: c'è la campana	62
28-03-2012 Il Messaggero Veneto vigili del fuoco e protezione domani tre incendi in un'ora	63
28-03-2012 Il Messaggero Veneto festa di primavera per i bambini	64
28-03-2012 Il Piccolo di Trieste lavori sul rosandra e mattonaia	65
28-03-2012 Il Piccolo di Trieste scoppia un incendio i boschi di meleda trasformati in cenere	66
28-03-2012 La Provincia Pavese una via crucis vicariale per ricordare enrico mattei	67
27-03-2012 La Provincia di Lecco online Mandello, fiamme nella cava del Moregallo: bosco bruciato	68
27-03-2012 La Provincia di Sondrio online Incendio sopra Grosio, colpa di un contadino	69
27-03-2012 La Provincia di Varese online Casale Litta, brucia il Rogorella Incendio doloso divora il colle	70
28-03-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Un sindaco con guanti e sacchetti	71
27-03-2012 La Stampa (Alessandria) Ex caserma, si lavora alla messa in sicurezza::Hanno preso il via ie...	72
27-03-2012 La Stampa (Aosta) Raccolti 42 mila euro con la lotteria Anpas::In 3 mesi sono stati	73
27-03-2012 La Stampa (Aosta) E' morto l'uomo ustionato nell'auto::E' morto ieri, dopo...	74
27-03-2012 La Stampa (Cuneo) Terremoto nelle Alpi Marittime Da gennaio registrate 32 scosse::Un terremoto, ieri, a...	75
27-03-2012 La Stampa (Novara) Incendio sulla montagna di Coimo Bruciati cinque ettari di bosco::Ancora un incendio su...	76
27-03-2012 La Stampa (Savona) Scontro frontale, grave una bidella::Una brusca invasione	77
27-03-2012 La Stampa (Savona) Sindaci piemontesi sul luogo della frana::Frana sulla Sp 339, q...	78

27-03-2012 La Stampa (Vercelli) La task force dei taglialegna contro il caro-riscaldamento::Una task force per la...	79
27-03-2012 La Stampa (Vercelli) Fiamme al rifugio "Res" Fulmine brucia le sterpaglie::Un incendio ha coinvo...	80
28-03-2012 Trentino in fiamme il bosco sopra la toresela - marco weber	81
28-03-2012 Trentino per una comunità responsabile il presidente è giuseppe ferrandi	82
28-03-2012 Trentino poli, le minoranze all'attacco - walter facchinelli	83
28-03-2012 La Tribuna di Treviso dispetti tra cacciatori capanno e valle a fuoco	84
28-03-2012 La Tribuna di Treviso la lista di brescancin: c'è anche bortoluzzi	85
28-03-2012 La Tribuna di Treviso in 300 raccolgono un container di rifiuti	86
27-03-2012 Varesenews Protezione Civile, per il PdL c'è qualcosa di strano	87
27-03-2012 VicenzaPiù Siccità, Veneto: verso proclamazione stato di crisi	88
28-03-2012 VicenzaPiù Suem 118: compiono 20 anni gli angeli dell'emergenza	89
27-03-2012 la Voce del NordEst Suem 118, compiono 20 anni gli angeli dell'emergenza	90

ora gli allarmi ingiustificati si dovranno pagare

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

LA NOVITÀ

Ora gli allarmi ingiustificati si dovranno pagare

BRESSANONE. In futuro i finanziamenti pubblici dei vigili del fuoco volontari, anche in ambito protezione civile, saranno ridotti. L'ispettore Unterthiner e l'ispettore Tauber hanno chiarito le nuove direttive per quanto riguarda l'abbigliamento protettivo, le nuove disposizioni riguardanti la tutela del lavoro, l'allarme digitale e alcune novità della Federazione provinciali dei vigili del fuoco. In futuro cambierà anche il modo di gestire gli interventi di tipologia tecnica con allarme di primo livello, ovvero quelli non particolarmente gravi, come l'apertura di porte o ascensori bloccati. «Aperture di porte o ascensori saranno compiuti solo per liberare persone da situazioni di emergenza - ha spiegato il comandante dei vigili del fuoco di Bressanone - Hubert Lanz - Tutte le prestazioni di servizio non urgenti saranno eseguite da ditte specializzate con rispettive tempistiche di attesa». E a pagamento. (fdv)

Si puliscono gli alvei ma non tutti partecipano

- Alto Friuli

AltoFriuli

"Si puliscono gli alvei ma non tutti partecipano"

Data: **27/03/2012**

Indietro

27/03/2012

Si puliscono gli alvei

ma non tutti partecipano di David Zanirato

Ha visto protagonista anche la Carnia il primo dei due week end di "Alvei Puliti 2012", la grande esercitazione della Protezione Civile regionale che ha visto coinvolti oltre duemila volontari nella rimozione della vegetazione infestante dai letti di diversi corsi d'acqua su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia. Ma in Carnia solo 11 comuni su 28 hanno aderito. Alla grande soddisfazione espressa dal vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione Civile, Luca Ciriani, **che ha seguito da vicino l'operato del centinaio di volontari anche lungo l'alveo del Torrente Degano, in località Pattussera tra i comuni di Ovaro e Comeglians** (ci sarà il bis il 14 e 15 aprile), si sono segnalati diversi mugugni per la mancata adesione all'iniziativa nel suo complesso, di altre squadre di volontari di diversi comuni carnici.

Sui 28 comuni del comprensorio solamente Arta Terme, Cercivento, Enemonzo, Forni Avoltri, Lauco, Ovaro, Paluzza, Preone, Socchieve, Villa Santina e Zuglio hanno dato o daranno il proprio contributo.

Contattato sulla questione ha espresso il proprio rammarico anche Paolo Iussa, primo cittadino di Enemonzo e referente per la Val Tagliamento della protezione civile: "Anche per me è stato un vero dispiacere – fa notare - perché in questi anni sono stati molti i fondi messi a disposizione dalla regione tramite la Protezione Civile ai vari comuni sotto il profilo del supporto alla messa in sicurezza del territorio ma anche per la realizzazione delle varie sedi locali della Pc (basti vedere le delibere della regione, ndr); mi auguro che in vista di altre iniziative simili l'adesione da parte dei comuni carnici sia maggiore, **per evitare di fare altre figuracce come quella successa per esempio la scorsa settimana durante l'assemblea di solidarietà per il mantenimento del Tribunale di Tolmezzo dove solamente una decina di sindaci ha portato il proprio contributo;** se vogliamo credere ad un futuro per la Carnia occorrerebbe – conclude Iussa – maggiore collaborazione e partecipazione".

Qui il link all'esito dell'evento di domenica

*Venzone tra i tre poli d'addestramento per le emergenze in Italia***AltoFriuli***"Venzone tra i tre poli d'addestramento per le emergenze in Italia"*Data: **27/03/2012**

Indietro

27/03/2012

Venzone tra i tre poli d'addestramento

per le emergenze in Italia di David Zanirato

Lo ha rassicurato Pippo Sergio Mistretta, direttore centrale per le Emergenze del Ministero dell'Interno, che lunedì assieme ai membri del comitato tecnico-scientifico nazionale per le emergenze ha compiuto il sopralluogo nella frazione fantasma di Venzone, per gran parte distrutta durante il sisma del 1976 e poi ricostruita ex novo più a nord. **Portis Vecchio di Venzone diventerà uno dei tre poli formativi italiani dove verranno addestrati Vigili del Fuoco e volontari di Protezione Civile impegnati nelle future emergenze sismiche.**

Accompagnato dal sindaco di Venzone Amedeo Pascolo, dal vice Stefano Di Bernardo, dal presidente dell'Associazione dei Sindaci della ricostruzione Fabio Di Bernardo e dal professor Stefano Grimaz dell'università di Udine, membro tra l'altro dello stesso comitato nazionale. Mistretta, dopo aver perlustrato alcuni degli unici edifici rimasti dissestati ma comunque in piedi dopo le scosse (sono una decina sulla cinquantina presenti prima del sisma), si è dichiarato estremamente entusiasta per i siti, “che verranno trasformati – ha spiegato - in palestra addestrativa per permettere ai nostri uomini di formarsi, sia per approfondire le cautele da adottare quando si muovono in zone sinistrate sia per la messa in sicurezza degli edifici danneggiati; dopo questa visita riunirò il comitato tecnico-scientifico – ha aggiunto - che elaborerà il progetto pensato dopo il sisma de L'Aquila, e poi d'intesa con le autorità locali ne daremo piena attuazione”.

Oltre a Portis Vecchio (l'unico internazionale), i centri formativi verranno aperti ad Alessandria, a Roma ed in Campania. “Si tratta della naturale prosecuzione di tutte quelle iniziative che abbiamo intrapreso come Ateneo in questi ultimi anni – ha specificato Grimaz – come la scuola del Serm che negli ultimi tre anni ha qualificato decine di professionisti del rischio sismico; ora l'obiettivo è la progettazione operativa e il reperimento delle risorse, in collaborazione con gli enti locali, se poi riusciremo come speriamo a dargli una rilevanza internazionale, vedi la nostra dislocazione ai confini con Austria e Slovenia, allora punteremo a dei finanziamenti comunitari”.

E la prima esercitazione operativa per i vigili del fuoco si potrebbe tenere già alla fine di questa estate, come fa intuire il presidente dell'Associazione dei sindaci Fabio Di Bernardo, ente che tirerà le fila del tutto: “Dopo la fase di memoria del Tere Motus, passiamo a degli aspetti più tecnico, l'interessamento su queste iniziative a livello nazionale è continuato in questi mesi ed ora stiamo raccogliendo i primi frutti”. Per quanto di competenza del comune di Venzone l'intervento è pari a circa 70 mila euro che serviranno per la realizzazione della palestra addestrativa. “Il nostro interesse è restituire la solidarietà che abbiamo ricevuto all'epoca – spiega il sindaco Pascolo – ecco quindi che chiamati a partecipare ad una iniziativa del genere non può che renderci orgogliosi, anche perché tale operazione potrebbe avere dei riflessi anche economici per il territorio”.

MISTRETTA E IL COSTA CONCORDIA “Oltre che essere inserita in un contesto paesaggistico molto interessante, Portis Vecchio esprime una testimonianza in carne ed ossa di quanto i terremoti provocano sugli edifici e sui paesi in generale; fino ad ora abbiamo sempre formato il nostro personale su strutture artificiali, potersi servire ora anche di strutture dissestate ci permetterà di arricchire le nostre competenze ed abilità di pronto intervento”.

Mistretta, laureato in Ingegneria Civile, e facente parte del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ed attualmente

Venezia tra i tre poli d'addestramento per le emergenze in Italia

oltre che appunto rivestire l'incarico di Direttore Centrale per l'Emergenza presso il Ministero dell'Interno è tra i principali esperti in analisi e contrasto del rischio in Italia. E' stato lui tra i primi ad occuparsi dell'emergenza seguita al disastro della Costa Concordia, **e proprio mentre era impegnato nel sopralluogo veneziano ha ricevuto la notizia del recupero di altri cinque corpi individuati lo scorso 22 marzo tra lo scafo della nave e il fondale dell'Isola del Giglio.** “Ora all'appello – ci ha informato – rimangono ancora due dispersi a seguito del naufragio. Le squadre dei sommozzatori continueranno nei prossimi giorni le attività esplorative finalizzate all'individuazione di questi altri due corpi. A tal fine verrà utilizzato anche un robot sottomarino 'mini-Rov' anche se le speranze sono poche in quanto queste due salme potrebbero essere state trasportate dalle correnti marine molto lontano dal relitto”.

Va tenuto ben pulito

L'Arena Clic - LETTERE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

ADIGE

Va tenuto

ben pulito

e-mail print

martedì 27 marzo 2012 **LETTERE**,

L'operazione «Adige pulito» effettuata sabato 25 febbraio scorso dal Gruppo Alpini quartieri di San Zeno, Protezione Civile Ana e dal Soccorso Alpino che ha visto impegnati ben 110 volontari sul tratto destro dell'Adige dal Ponte Catena al Ponte della Vittoria, ha portato al recupero di circa 80 quintali di rifiuti oltre che materiali di ogni tipo, con l'estirpazione anche delle ramaglie che impedivano lo scorrimento delle acque.

La riva destra del fiume appare ora libera e pulita; dobbiamo però segnalare che, specialmente nel tratto della passeggiata di via Regaste S. Zeno, continua ancora da parte di persone incivili e maleducate il lancio nel fiume di immondizie, bottiglie vuote, sacchetti di plastica. Non essendoci alcuna vigilanza pubblica, non resta che sperare nella collaborazione di tutti i cittadini invitandoli ad intervenire segnalando a chi di dovere questi atti di inciviltà.

Sarebbe ora auspicabile completare il lavoro di pulizia del fiume intervenendo sul Ponte Catena e su Ponte della Vittoria, togliendo le piante spontanee esistenti alla base dei piloni; piante che ormai superano in altezza i ponti stessi.

Si segnala altresì che anche alcuni tratti sulla riva sinistra del fiume necessitano anch'essi di un risolutivo intervento di pulizia.

Purtroppo sembra non esserci alcun ente pubblico preposto a provvedervi. Il nostro fiume è meta di tanti turisti italiani e stranieri ed è doveroso tenerlo pulito.

Dobbiamo allora sperare sempre in continui interventi dei volontari alpini? Auspicando che vi sia un intervento pubblico, nel frattempo è doveroso ringraziare tutti coloro che hanno partecipato gratuitamente alla pulizia di circa 2 Km di sponda dell'Adige accollandosi anche le spese dell'intervento.

Un Gruppo di Cittadini

SEGUONO 60 FIRME

Torna un fantasma discarica La vogliono a Cava Balestra

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

VALEGGIO. L'area della ricarica degli acquiferi indicata da una ditta. È al confine con Quaderni e con Ca' Baldassarre

Torna un fantasma discarica

La vogliono a Cava Balestra

Alessandro Foroni

Depositati in Comune i faldoni per aprire un nuovo impianto che smaltisca rifiuti speciali Il sindaco: «Abbiamo già danni»

e-mail print

martedì 27 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Il cratere di cava Balestra nel territorio di Valeggio e al confine con Quaderni FOTO PECORA A Cava Balestra, sito vicino alla discarica di Ca' Baldassarre (vicino all'abitato di Quaderni), potrebbe nascere un'impianto destinato a gestire centinaia di migliaia di metri cubi di rifiuti speciali. Negli uffici comunali di Valeggio, ma anche dei vicini comuni del mantovano (Roverbella, Volta Mantovana e Marmirolo) sono infatti arrivati alcuni faldoni di documenti a corredo di una richiesta d'apertura che dovrà passare al vaglio dei numerosi enti coinvolti, dalla Provincia di Verona a quella di Mantova. L'area è infatti delicatissima perché è quella della ricarica degli acquiferi ed una eventuale compromissione della falda metterebbe a rischio l'approvvigionamento di acqua potabile per l'uso umano e per le colture di tutta la pianura a valle della struttura. La domanda d'insediamento di una discarica di rifiuti speciali è stata inoltrata da una ditta di San Martino Buon Albergo, l'Adige Ambiente srl, che si occupa di rifiuti industriali e speciali. Si tratterebbe di un «impianto integrato per operazioni di recupero e di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi», fornito anche di un impianto di cogenerazione per recuperare energia.

La cava, inizialmente di proprietà della ditta Bastian Beton, era stata poi ceduta qualche anno fa. Il sindaco di Valeggio, Angelo Tosoni, ammette di aver avuto qualche sentore, ma di non aver ancora approfondito la questione. «Avevo saputo», dichiara il primo cittadino di Valeggio, «che a fine 2011 la società aveva fatto domanda d'accesso agli atti per avere alcune informazioni, ma la richiesta è arrivata in questi giorni e i nostri tecnici devono ancora esaminarla. Una prima occhiata ha fatto capire loro che ci sono tanti e tali codici di rifiuti che bisognerà farlo con attenzione per capire se vorranno gestire fanghi od altro».

Tanti sono infatti i materiali stoccabili in una discarica di «rifiuti speciali non pericolosi»: dai rifiuti delle lavorazioni industriali, artigianali e commerciali, alle materie plastiche e vegetali provenienti dalle aziende agricole e così via. L'attenta lettura dei codici Cer (catalogo europeo dei rifiuti) permetterà quindi di fare più luce sul tipo di materiali che la ditta vorrebbe trattare. Il sindaco però sottolinea un concetto già espresso in passato: «Mi pare che il nostro Comune abbia già dato abbondantemente con la discarica di rifiuti solidi urbani di Ca' Baldassarre. Che si faccia un nuovo impianto è tutto da vedere».

La discarica di Ca' Baldassarre infatti sta creando notevoli problemi, andando ben al di là dei quindici anni fissati per il post mortem, con costi (781mila 411 euro per il 2012), soprattutto per la gestione del percolato, che non accennano a scemare e che rischiano di ricadere almeno in parte sulla popolazione. È recente il finanziamento della Regione Veneto per progetti ed indagini sul sito (119 mila euro) volti ad individuare qualche via d'uscita. Certo l'eventuale via libera ad una discarica di rifiuti speciali farebbe rinascere vecchi scontri con i Comuni vicini, a partire da quello di Villafranca che ancora nel 2002 aveva chiesto a chiare lettere che nel piano provinciale dei rifiuti si mettesse nero su bianco che «nella zona nord-ovest di Quaderni, area di ricarica degli acquiferi, non potrà essere individuato nessun sito idoneo alla

Torna un fantasma discarica La vogliono a Cava Balestra

realizzazione di impianti o discariche per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani o altra tipologia in quanto zona ad alto rischio idrogeologico».

L'intera amministrazione (l'attuale sindaco, Mario Faccioli, era allora assessore all'ecologia), con un forte apporto della minoranza, aveva quindi espresso il suo no sia alla paventata riapertura di Ca' Baldassarre che alla ventilata apertura di una nuova discarica a Ca' Balestra.

€'

Protezione civile Anche gli alunni all'esercitazione

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

CASTELNUOVO. Distretto «Verona 7»

Protezione civile

Anche gli alunni

all'esercitazione

C'erano 120 volontari e sessanta ragazzi della scuola «Montini»

e-mail print

mercoledì 28 marzo 2012 **PROVINCIA,**

L'esercitazione della Protezione civile FOTO AMATO Molti i residenti di Castelnuovo del Garda che sabato hanno voluto assistere, da spettatori, all'esercitazione distrettuale di Protezione civile che ha visto impegnati 120 volontari di otto squadre dei 10 Comuni che fanno parte del distretto Verona 7. C'erano anche 60 ragazzi della secondaria di primo grado «Montini», con i docenti. L'esercitazione prevedeva l'organizzazione di un campo base dove ospitare eventuali sfollati in caso di calamità (come l'emergenza alluvione nell'Est veronese); formazione e addestramento dei volontari nell'installazione di strutture di prima accoglienza, ricovero e posto medico avanzato di primo soccorso; organizzazione della cucina da campo. Hanno partecipato l'assessore provinciale alla Protezione civile Giuliano Zigiotto, tecnici della Protezione civile provinciale e vari amministratori comunali. Questi, con Stefano Giambenini presidente della squadra di Castelnuovo, hanno mostrato all'assessore Zigiotto la sede della locale squadra di Protezione civile che ospita anche il magazzino di riferimento per il distretto Verona 7, realizzato dal Comune col contributo della Regione Veneto e che è stato teatro dell'esercitazione.

L'appuntamento ora è per l'autunno, per la seconda esercitazione a Villafranca, che riguarderà le attività in caso di emergenza a seguito di incidente aereo. G.B.

Emergenza idrica, pronti gli interventi

L'Arena Clic - REGIONE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

SICCITÀ. Vertice a Venezia con i consorzi di bonifica e le autorità regionali di bacino

Emergenza idrica,
pronti gli interventi

All'orizzonte una «guerra» tra le esigenze dell'Enel, dei coltivatori e quelle degli operatori turistici L'acqua salata risale in Adige

e-mail print

mercoledì 28 marzo 2012 **REGIONE**,

Il livello dell'Adige in qualche punto è piuttosto basso. Laghi semivuoti e campagne assetate: il Veneto si prepara a dichiarare l'emergenza idrica, dopo l'incontro di ieri in Regione, a Venezia, con tutti i consorzi di bonifica, le autorità di bacino regionali e interregionali e gli enti gestori degli impianti idroelettrici.

L'assessore regionale all'ambiente, Maurizio Conte ha rilevato che la situazione è particolarmente pesante e nei prossimi giorni potrebbe solo peggiorare, visto che a breve non sono previste piogge. All'orizzonte così c'è la possibile emanazione di un provvedimento del presidente Luca Zaia per proclamare lo stato di grave sofferenza idrica.

A causa della siccità, intanto, la protezione civile ha decretato lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi, con il divieto di accendere fuochi vicino ai boschi, pena ammende fino a 2.600 euro o denunce penali nei casi più gravi di incendio.

«Stiamo lavorando al piano contro il rischio di allagamenti causati da eventi alluvionali - ha detto Conte nel corso dell'incontro tecnico - ma dovremo pensare ad un piano per affrontare i ricorrenti periodi di siccità, in cui anche le casse di espansione potrebbero tornare utili».

Tra gli interventi strutturali, ha ottenuto priorità il potenziamento della barriera contro la risalita del cuneo salino sull'Adige per impedire che le campagne siano raggiunte da acqua salata.

Saranno varati, nel provvedimento presidenziale, anche provvedimenti per i prelievi irrigui e per le risorse idriche degli invasi dei bacini idroelettrici.

La carenza d'acqua, specie nelle aree montane, rischia però in questa fase di dividere, anziché unire: se la contendono, tra gli altri, agricoltori ed albergatori.

«Non sarà semplice trovare una soluzione perchè l'acqua disponibile è scarsissima e non può soddisfare le diverse esigenze - ha affermato Matteo Toscani, vicepresidente del Consiglio regionale del Veneto, in riferimento proprio alla situazione montana - quelle dei consorzi irrigui che ne chiedono di più, quelle della montagna che vorrebbe giustamente i laghi pieni per la stagione estiva e quelle dell'Enel che ha investito per produrre energia da fonte rinnovabile e non per irrigare i campi o per abbellire le località montane».

Già nelle settimane scorse, il mondo agricolo aveva messo in guardia sulla situazione.

Minù è annegata nella vasca Lì tutti rischiano di morire

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

NEGRAR. L'appello del padrone: «Questo posto va messo in sicurezza, se ci cade dentro un bimbo non lo si trova più»

Minù è annegata nella vasca

«Lì tutti rischiano di morire»

Camilla Madinelli

La triste fine di una cagnetta scomparsa da casa e ritrovata dopo due giorni di ricerche dentro un manufatto per la raccolta dell'acqua piovana

e-mail print

mercoledì 28 marzo 2012 **PROVINCIA**,

La cagnetta Minù| La vasca dove è caduta e morta Minù FOTO AMATO Una trappola per cani. Ma anche per altre bestiole, per non dire bambini o chiunque si trovasse nei paraggi, si perdesse e, nel cercare una via, distrattamente ci finisse dentro. È una grande vasca in cemento per la raccolta dell'acqua piovana, nascosta nella boscaglia sulla collina che divide Novare da Boscopiano e Montericco, dopo la «Busa del Fer» e poco distante dal rustico abbandonato della Quaiara, accanto a sentieri e stradine che attraversano i campi e vengono percorsi a piedi da molte persone, soprattutto nei fine settimana. Impossibile trovarla o vederla fino a quando non sei a pochi metri.

Le pareti sono alte e lisce: una volta dentro, trovare appigli per tentare la risalita diventa un'impresa. Lì ci è morta annegata la cagnolina Minù, un meticcio di due anni. L'ha ritrovata dopo due giorni e mezzo di ricerche il suo compagno di giochi Artù, un retriever di due anni, con il padrone, l'educatore cinofilo Livio Guerra. Nella vasca rinvenuta anche la carcassa di un altro quattro zampe, finito nella trappola tre o quattro mesi fa, e non ancora ripescato.

Minù era una trovatella adottata da Gianni Savio, segretario regionale del Coordinamento delle Unità cinofile da soccorso del Veneto, presidente dell'associazione cinofila di protezione civile Diade e vice presidente del Centro cinofilo Città di Verona. «Ne ho avuti almeno sette, di cani, di razza e addestrati», precisa, «ma ero molto affezionato a Minù, che giocava con tutti e adorava i bambini. Una fine così non se la meritava. L'abbiamo cercata tanto, venivamo spesso e conosceva bene questi posti, ma nessuno immaginava che potesse esserci un pericolo del genere. Il posto va messo in sicurezza e segnalato per evitare che possa capitare ad altri».

Tanta esperienza con i cani e tante missioni in Italia e all'estero nella ricerca di persone scomparse non sono bastate per salvare la sua cagnolina. La scorsa settimana si era allontanata all'improvviso mentre era a passeggio con la moglie. La credevano smarrita e hanno sperato prima che tornasse a casa da sola, poi che venisse ritrovata viva, solo impigliata o ferita. Si sono fatti aiutare nelle ricerche da amici e conoscenti e hanno tappezzato Novare di manifesti con la foto del cane e promesse di ricompense.

Ma dopo due giorni e mezzo la triste scoperta. Ci è voluto però il fiuto di Artù guidato da Guerra, ai vertici delle due associazioni cinofile insieme all'amico Savio. Il cane si sta preparando agli esami di abilitazione per la ricerca di persone. Per lui una prova fuori programma e quanto mai toccante. «Ha sentito l'odore ed è andato veloce ai bordi della vasca, abbaiando forte», spiega Guerra, «era molto agitato e ho temuto che si buttasse in acqua. Quando abbiamo recuperato Minù l'ha riconosciuta e ha cercato di giocare. Dopo, le si è sdraiato accanto per accudirla».

La vasca di cemento pare sul confine tra due diverse proprietà agricole, Zampini e Messedaglia, lungo un vecchio scolo dell'acqua. Per la messa in sicurezza dell'area sono tutti disponibili a darsi da fare, una volta appurata la competenza.

«Vogliamo evitare pericoli ad animali e persone», spiega Sergio Zampini di Arbizzano, «siamo in attesa dalla Forestale dei permessi per togliere le sterpaglie».

Minù è annegata nella vasca Lì tutti rischiano di morire

Intanto Savio invita a «sfoltire la boscaglia e recintare tutto», pensando già a una targhetta in ricordo di Minù.

€

La lunga storia delle scalette di accesso al Piave

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"La lunga storia delle scalette di accesso al Piave"

Data: 27/03/2012

Indietro

La lunga storia delle scalette di accesso al Piave mar 27th, 2012 | By redazione | Category: Lettere Opinioni, Prima Pagina

“Questa è la storia di un gruppetto di cittadini e di un bene che è stato tolto alla collettività, le scalette che a Lambioi collegavano la strada (ora via dei Dendrofori) al muraglione che costeggia il Piave”. Inizia così l'appello per il ripristino delle scalette, firmato da Daniela Sartorato, Monica Bordin, Pierluigi Trevisan, Elena Dalla Bernardina, Annalisa Somnavilla, Lorena Casol, Alessandro Del Piccolo; appoggiato anche dal Comitato di Quartiere di Borgo Piave, l'Associazione Piumovimento (oltre 500 iscritti over 55), e l'Associazione Amici della Bicicletta (150 iscritti).

“La scaletta è stata tolta in occasione della costruzione della strada che collega Via Feltre a Via Lungardo che venne denominata nel lontano 1998 Via dei Dendrofori. Si trovava proprio davanti all'entrata del parcheggio di Lambioi e permetteva di accedere comodamente ad una delle più suggestive aree fluviali bellunesi. L'esigenza di detto accesso è stata segnalata fin da allora e alla nascita dello “Sportello del Cittadino” più volte è stata inoltrata richiesta. Le argomentazioni erano e sono varie:

- ci è stato tolto l'accesso al Piave: lo rivogliamo!
- a parte fluviale di ogni città che si rispetti viene curata e viene data la possibilità ai cittadini di accedervi e di goderne; il parcheggio di Lambioi, con all'interno l'area camper, richiama turisti che potrebbero apprezzare anche questa magnifica zona della nostra città, se fosse resa accessibile;
- se venisse fatto un accesso comodo ai pedoni quest'area verrebbe automaticamente più controllata e ripulita in quanto utilizzata da tutte le fasce di età;
- la passeggiata del muraglione permette, se accessibile, di ammirare il panorama della città vecchia e delle anse del fiume Piave su un percorso agevole e adatto a tutti.

Nel marzo del 2010 proseguo la lettera aperta dei cittadini siamo andati a sottoporre la richiesta in oggetto all'ingegner Da Ré, attuale assessore all'urbanizzazione. Ci ha detto che avremo avuto buone notizie in settembre in quanto erano stati stanziati dei fondi per la sistemazione dell'area Fontane di Nogarè e zone limitrofe adiacenti al fiume.

A novembre non c'era più niente di sicuro: ci disse che bisognava attendere il nuovo anno e poi la primavera.

Nel frattempo abbiamo avuto modo di parlare con il signor Reolon Luciano, Consigliere Comunale, che ci ha tranquillizzato riguardo all'accesso al Piave per mezzo della scala dicendo che si trattava di ripristinarla, magari anche cambiandola di posto ma, trattandosi appunto di ripristino, non c'erano particolari domande da inoltrare e quindi nemmeno tempi lunghi di attesa. Ci ha riferito che sia per comprensibili esigenze di sicurezza stradale che di risparmio, le scalette sarebbero state ubicate vicino al passaggio pedonale adiacente al Ponte Bailey e che potevano essere in metallo. Sarebbero state installate a seguito del lavoro di pulizia e disboscamento che la Protezione Civile avrebbe eseguito a breve.

Ci avevano rassicurato anche i politici che si occupavano della “spiaggia di Lambioi” affermando che le scalette sarebbero state ricollocate prima dell'arrivo del Giro d'Italia.

A fine maggio 2011 abbiamo telefonato all'Assessore Da Rè che ci ha detto: “Non ci sono più soldi!”.

Nel frattempo questo gruppetto di cittadini si è allargato e ha coinvolto associazioni e comitati, non demorde ed è deciso ad ottenere ciò che è stato tolto alla città.

Si è parlato di aiutare la Protezione Civile nell'opera di disboscamento e di istituire un comitato di volontari che, con carica annuale, si impegnano a tenere pulita e monitorata la zona.

Insomma – conclude la lettera potrebbe essere un esempio di civiltà e di crescita civile.

Cosa aspettiamo a realizzarla ?

La lunga storia delle scalette di accesso al Piave

La Protezione civile combatte l' inciviltà

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **27/03/2012**

[Indietro](#)

martedì 27 marzo 2012 - PROVINCIA -
COMEZZANO-CIZZAGO. Accordo con i vigili

La Protezione civile
combatte l'«inciviltà»

Comezzano-Cizzago vuole evitare l'imprevisto che ha fatto tanto discutere a Rovato. La scena del diacono costretto a causa dell'assenza di Polizia locale impegnata in altri servizi ad improvvisarsi vigile per scortare nel traffico un funerale, non si vedrà mai nel piccolo paese della Bassa. Il sindaco Mario Maffioli ha varato un progetto che impegnerà il mini esercito di 20 volontari della Protezione civile su vari fronti della vita pubblica. Fra le varie mansioni affidate alla squadra figura appunto il servizio di sicurezza nei cortei funebri. Ma il gruppo solleverà di tante altre incombenze la Polizia locale che potrà concentrarsi su attività operative più cogenti. «La Protezione civile - precisa Maffioli - opererà in sinergia con i vigili anche nel contrasto allo smaltimento abusivo di rifiuti».

Quello di spazzatura selvaggia è un fenomeno che non risparmia i piccoli paesi come Comezzano Cizzago.

Dall'attivazione del servizio di raccolta differenziata spinta, molti utenti, per alleggerire in modo fraudolento la propria tariffa, abbandonano i sacchi pieni di immondizia in aperta campagna. M.MA.

Cevo, Fiumi puliti fa tappa ad Andrista

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

martedì 27 marzo 2012 - PROVINCIA -

CEVO. All'opera i volontari del gruppo di protezione civile del paese

Cevo, «Fiumi puliti»

fa tappa ad Andrista

Imbragature, motoseghe e accette nel Valle del Coppo per eliminare gli arbusti e gli alberi cresciuti nell'alveo

Cevo: la protezione civile all'opera nel torrente di Andrista L'operazione «Fiumi puliti», che si è svolta nei giorni scorsi in numerose località della Lombardia, ha visto all'opera anche il gruppo della protezione civile di Cevo. I venti volontari coordinati da Gilberto Belotti hanno infatti eliminato piante e arbusti un impervio tratto del torrente che attraversa la frazione Andrista.

Creato a metà degli anni '80 del secolo scorso, il gruppo rappresenta il fiore all'occhiello per l'amministrazione civica.

«Sono una risorsa importante sulla quale possiamo sempre contare - spiega il sindaco Silvio Citroni - e non solo nei casi di emergenza, ma per tutta una serie di servizi che i nostri volontari sono in grado di effettuare in supporto al Comune e ai cittadini. Sono sempre disponibili e professionalmente preparati ad affrontare e risolvere numerosi problemi per i residenti, ma anche per tutte le persone che frequentano la Valsaviore».

E la pulizia fluviale? «Abbiamo abbinato una esercitazione programmata da tempo con l'operazione voluta dalla Regione - chiarisce Citroni -. I nostri uomini imbracati si sono calati nella forra, e con motoseghe e accette hanno ripulito da ceppaie e alberi l'alveo del Valle del Coppo nel tratto che attraversa la frazione. Era un intervento necessario per scongiurare soprattutto che una piena trasportasse tutto il materiale fino a Cedegolo».

Un gruppo che rappresenta però anche il braccio del Comune nel settore ambientale...«su di loro possiamo sempre contare per dodici mesi all'anno - conclude il primo cittadino -. Faccio un solo esempio: a metà luglio, i venti uomini di Belotti saranno per noi l'elemento fondamentale per la buona riuscita della prima edizione della "Fiera della sostenibilità alpina" che richiederà in Valsaviore, speriamo, tantissimi turisti amanti della natura». L.FEBB.

Bruciano i boschi di Collio servono tre elicotteri per domare l' inferno

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

martedì 27 marzo 2012 - PROVINCIA -

Bruciano i boschi di Collio

servono tre elicotteri

per domare l'«inferno»

L'elicottero Erickson del Coau intervenuto ieri a Collio. Un incendio è divampato ieri mattina intorno alle 11 sui pascoli sopra San Colombano di Collio. La zona è quella alla sinistra della Santella con la madonnina, all'uscita del paese verso il Maniva, tra Botticini e Valgradello, sui declivi che in pratica convergono verso la zona sotto il Casermone, con sopra le Colombine.

Già venerdì, poco più in alto, in località Casantighe, era stato appiccato un incendio. Era subito intervenuta la squadra di Collio, coadiuvata il giorno dopo da quelle di Marcheno, Tavernole e Gardone per spegnere le fiamme e bonificare la zona: circa 19 ettari di erba ingiallita, facilmente infiammabile in questo periodo di siccità.

La zona, secca per la mancanza di pioggia e di neve, è un'attrazione irresistibile per i piromani, che facilmente si eclissano scendendo nei boschi lì sotto.

Ieri la ripartenza di nuovi focolai, in pieno giorno, che ha investito circa 45 ettari di bosco più in basso, toccando anche la zona di conifere sul lato verso San Colombano, L'incendio ha impegnato severamente tutte le forze giunte nella zona: i forestali di Bovegno coordinati dal comandante Claudio Vivenzi e le squadre valtrumpline di Collio, Bovegno, Sarezzo, Villa, Marmentino e Tavernole, fatte intervenire in successione dal loro responsabile in Comunità Montana, Gian Pietro Temponi: in tutto una quarantina di uomini che si sono alternati senza risparmio nella pericolosa fatica.

SUL POSTO sono intervenuti anche due elicotteri ed il grosso Erickson del Coau, il centro operativo antincendio unificato regionale, che carica fino a 10 tonnellate di acqua in meno di 45 secondi, «pescata» dal lago d'Idro, raggiungibile in pochi minuti scavalcando Baremone. A sera l'incendio era domato ed iniziava la bonifica: «I costi - sottolineano amaramente i responsabili dei gruppi antincendio - li lasciamo fare ai cittadini che pagano le tasse». E.BERT.

A Botticino va a fuoco la collina

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **27/03/2012**

[Indietro](#)

martedì 27 marzo 2012 - PROVINCIA -

A Botticino

va a fuoco

la collina

Il sistema di allerta dei mezzi antincendio coordinati dalla Provincia ha mostrato tutta la sua efficacia in occasione delle fiamme divampate ieri mattina sulle colline che si specchiano nella frazione San Gallo a Botticino.

IL ROGO SI È SVILUPPATO in località La Paina, una zona impervia. L'assenza di vento ha fortunatamente circoscritto la linea di fuoco a un'area di mille metri quadrati. Le fiamme alte decine di metri e la densa colonna di fumo chiaramente visibili dall'ingresso della cava di marmo, hanno fatto scattare l'allarme attorno alle 11.

Sul posto è stato inviato un elicottero che era già stato messo in allerta per l'incendio divampato a Collio. Il tempestivo intervento del velivolo è stato decisivo nel contenimento dell'incendio. L'acqua gettata dall'alto ha consentito di soffocare le fiamme e raffreddare rapidamente il fronte delle fiamme.

Il resto anzi, il di più, lo hanno fatto le squadre antincendio del gruppo Val Carobbio che, allertate dalla Provincia, hanno operato con dieci volontari e un modulo antincendio. Il gruppo Val Carobbio ha coordinato anche la vasca per l'approvvigionamento idrico dell'elicottero che ha effettuato 20 lanci. Poi i volontari hanno proseguito l'opera di sorveglianza e bonifica. Ancora da appurare l'origine dell'incendio: non viene escluso che le fiamme siano state innescate dalle scintille di una cabina elettrica. R.PR.

La Maddalena cura la ferita

Bresciaoggi Clic - PRIMAPAGINA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

mercoledì 28 marzo 2012 - PRIMAPAGINA -

La Maddalena cura la ferita

UNA «FERITA» NELLA MADDALENA ha destato la curiosità dei bresciani e forse anche un po' di preoccupazione. Di cosa si tratta? È una frana quella che si vede al di sotto della Tomba del cane? In effetti di frana si tratta ma non recente, risale alle piogge del 2010, ma ora è ben visibile perchè è stata coperta da teli di colore chiaro. È una fase dei lavori di consolidamento e riconfigurazione di quel dorso dei Ronchi, destinati a far tornare quell'area allo stato di prima del fenomeno erosivo. 11

Fattoria a fuoco, muoiono i bovini**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 27/03/2012 - pag: 10

Fattoria a fuoco, muoiono i bovini

VICENZA Centomila euro di danni, una ventina di bovini abbattuti e due rotoballe di fieno ridotte in cenere: è questo il bilancio dell'incendio che è scaturito all'una di ieri notte nell'azienda agricola Bertinazzo di via Casoni, a Lupia di Sandrigo. Secondo gli accertamenti il rogo che ha divorato parzialmente la struttura di oltre 3mila metri quadrati, fino alle travature in legno e alla copertura, è di natura accidentale. Quattro le squadre dei vigili del fuoco intervenute sul posto: tre da Vicenza e una dei volontari di Thiene. Gli operatori hanno lavorato per ore, fino alle 5, per avere la meglio sulle fiamme. Ma per alcuni bovini, molti dei quali vitelli, non c'è stato nulla da fare: venti quelli abbattuti dal veterinario dell'Usl a causa di esalazioni e bruciature. A dare l'allarme è stata la moglie di uno dei sei fratelli Bertinazzo: si è affacciata alla finestra e ha visto fuoco e fiamme lambire la stalla, costruita da appena cinque anni. Altro incendio che ha dato da fare alla protezione civile e ai servizi forestali è quello che ha interessato la località Feltrini di Torrebelvicino, un'area impervia che richiede l'utilizzo di un elicottero della Regione. Non si esclude che il rogo possa essere doloso o colposo, forse qualcuno che ha dato fuoco alle sterpaglie, senza evitare che si propagasse. Quello che è successo probabilmente a A.F., un 25enne di Bolzano Vicentino che sabato alle 9.30 è rimasto ustionato a volto, collo e braccio mentre stava facendo un falò con rami e erbacce. Forse non è riuscito a gestire il fuoco, forse c'è stato un ritorno di fiamma o si è avvicinato troppo in modo involontario: fatto sta che ha riportato ustioni di secondo grado sulla parte superiore del corpo. Ricoverato nel reparto di chirurgia plastica dell'ospedale di Vicenza, ne avrà per 15 giorni. B.C.

scatta il divieto di accendere falò o barbecue

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

I BOSCHI

Scatta il divieto di accendere falò o barbecue

VENEZIA In Veneto mancano all'appello 160 milioni di metri cubi d'acqua. Da ottobre a marzo ne sono caduti poco meno di 300 milioni di pioggia e neve: tutti gli invasi alpini sono al 28% del potenziale, i fiumi sono ai minimi storici e tutti i pozzi di falda sono al livello di guardia inferiore e anche i boschi sono a secco. Per questo è stato decretato dalla Protezione civile regionale, ed è in vigore in tutto il Veneto, lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi, alla luce della situazione meteorologica con tempo secco e ventilato che dovrebbe protrarsi per vari giorni. Scattano così il divieto assoluto di accendere fuochi a meno di 100 metri da un bosco e di compiere qualsiasi azione che possa innescare un incendio boschivo, come fumare e gettare il mozzicone acceso durante un'escursione o accendere falò o barbecue nel corso dei picnic. Per i trasgressori le conseguenze possono quindi essere molto pesanti: si parte da un'ammenda di 2.600 euro per un falò in area vietata alla denuncia penale, specie se a causa del comportamento a rischio si arriva a un incendio.(u.d.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

parco giochi, tombini, imu peron e mas interrogano

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 28/03/2012

Indietro

- Cronaca

Parco giochi, tombini, Imu Peron e Mas interrogano

Incontro tra cittadini e giunta. Il sindaco Piccoli spiega lo stato dei progetti Primavera di lavori nelle frazioni: rii da sistemare e stop agli allagamenti

SEDICO Primavera di lavori, nelle frazioni di Mas e Peron. Nel secondo incontro frazionale, nella ex latteria del Mas, il sindaco Giovanni Piccoli ha annunciato alcuni interventi attesi da tempo dalla popolazione, e che scatteranno tra poche settimane. Si tratta del parco giochi al Peron, della sistemazione dei rii Val Bandola e val Fontana, che hanno causato problemi di allagamento al campo di calcio del Mas, dove si allenano anche le giovanili, e del miglioramento della palestra del Mas, dove da tempo sono in programma la coibentazione della struttura e la sostituzione dell'impianto di riscaldamento (oggi a gasolio, verrà convertito in metano). In apertura di serata Piccoli ha tracciato il quadro della situazione, presentando gli interventi fatti dalla sua amministrazione in questi quasi tre anni di mandato. Soldi spesi per l'efficienza energetica (a tal proposito il sindaco ha ricordato che al Mas campo da calcio, da tennis e palestra sono oggi autosufficienti dal punto di vista energetico grazie alla produzione del fotovoltaico che si trova sul tetto della palestra), per il miglioramento degli edifici pubblici, per il sociale, con le iniziative dedicate ai disoccupati e alle famiglie in difficoltà. In tema di edifici, sembra giunta alla fine la ristrutturazione dell'ex elementare, lo stabile che si trova accanto alla ex latteria e che l'Ater ha riqualificato ricavandone 12 alloggi. «Nei giorni scorsi sono stati effettuati gli allacciamenti di acqua e gas, penso che in breve tempo gli appartamenti diventeranno assegnabili», ha detto Piccoli. Diversi cittadini hanno chiesto informazioni sul parco giochi del Peron, una promessa di campagna elettorale, nel 2009, e che giungerà a compimento entro poche settimane: mancano solo un paio di firme dei proprietari del terreno, ma il sindaco ha assicurato che la partita si chiuderà in pochi giorni. Poi verranno montati i giochi, che sono già stati acquistati e riposano nei magazzini comunali. Nei lavori verrà coinvolto il volontariato locale, in particolare il gruppo di protezione civile Monte Peron. Altri residenti hanno segnalato la necessità di intervenire in piazza Papa Luciani: serve un miglioramento della viabilità e qualche parcheggio in più. Nella lista della spesa sono finiti anche i tombini delle due frazioni (si è chiesto all'amministrazione di pulirli con più frequenza), e cassonetti da spostare in viale Dolomiti per favorire la visibilità alle auto in uscita dalle strade secondarie. Non è mancata la richiesta di informazioni sull'Imu. Il Comune ha sempre inviato per posta i bollettini pre compilati per il pagamento dell'Ici, un servizio apprezzato che i presenti hanno chiesto di mantenere con la nuova tassa. Questa sera quarto appuntamento del tour alla scuola edile di Sedico alle 20. Alessia Forzin

beccato ad appiccare il fuoco, arrestato dalla forestale

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

NOGARÈ

Beccato ad appiccare il fuoco, arrestato dalla Forestale

BELLUNO Arrestato dagli agenti del Corpo forestale mentre sta appiccando il fuoco in un'area boschiva a Fontane di Nogarè. In stato di alterazione alcolica, l'uomo, un 41enne residente a Belluno, già noto alle forze dell'ordine per altri reati non specifici, è stato tradotto nel carcere di Baldenich. I fatti risalgono a lunedì. Verso le 18, in località Fontane di Nogarè in un'area demaniale a bosco, il Corpo forestale, durante un normale controllo, ha sorpreso l'uomo mentre appiccava il fuoco al sottobosco con un accendino. Il 41enne è stato subito arrestato in flagranza di reato con l'accusa di incendio boschivo doloso: ora rischia da quattro a 10 anni di reclusione. Già nello stesso pomeriggio di lunedì gli agenti della Forestale erano stati chiamati dai vigili del fuoco per altri cinque focolai di incendio, appiccati nella stessa area, a pochi metri di distanza da dove l'uomo è stato poi trovato. E alcuni di questi allarmi ai vigili del fuoco erano stati lanciati proprio dall'arrestato, che si era identificato al telefono. Ma c'è di più: quando pompieri e forestali erano giunti sul posto, avevano trovato ad attenderli il 41enne; anche in quelle occasioni gli agenti avevano preso le sue generalità. Verso le 18, poi, gli agenti del Corpo forestale, rimasti nei paraggi dopo le tante segnalazioni, lo hanno beccato, a poche decine di metri dai precedenti roghi, mentre era intento a dare fuoco al sottobosco, con le fiamme che iniziavano già a propagarsi. I roghi hanno mandato in fumo meno di un ettaro di area boschiva tra le Fontane di Nogarè e il quagliodromo di San Pietro in Campo. Vista la siccità, i controlli sul territorio del Corpo forestale si sono fatti più frequenti. Di incendi di sterpaglie se ne sono registrati parecchi in queste settimane, l'ultimo proprio ieri pomeriggio a Lentiai, dove a bruciare sono stati circa mille metri quadrati di sterpaglia. Intanto, vista la situazione meteo, con l'assenza pressoché totale di piogge e di neve, la Protezione civile regionale ha decretato lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi: chi viene colto in flagrante ad accendere un fuoco rischia un'ammenda fino a 2600 euro. In caso di incendio vero e proprio è prevista la denuncia.

raccolti 10 quintali d'immondizia

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Raccolti 10 quintali d'immondizia

Borca. Un successo la giornata ecologica organizzata dall'amministrazione

BORCA Dieci quintali di rifiuti raccolti domenica durante la giornata ecologica. L'Amministrazione anche quest'anno ha organizzato una giornata dedicata alla pulizia del paese. Puntuali, alle 8 di mattina, nonostante il cambio dell'ora, una trentina di volontari erano pronti con guanti e rastrelli. «Rispettiamo il nostro ambiente: questo è il motto che anche quest'anno ci ha accompagnati nella giornata ecologica», spiega l'assessore alle Politiche Sociali Giuseppe Belfi, «e devo dire che stiamo raccogliendo i primi frutti della sensibilizzazione al rispetto per il territorio. Quest'anno abbiamo raccolto 10 quintali di rifiuti, ma la quantità diminuisce di anno in anno». I punti principali che sono stati ripuliti sono stati le vie del paese, il parco giochi adiacente la chiesa parrocchiale, il piazzale del capannone e varie zone vicine alla Statale. Una tiratina di orecchi», ammette Belfi, «ci sentiamo di darla a chi approfitta dei parcheggi lungo l'Alemagna, o sulle strade secondarie, per gettare elettrodomestici, pneumatici o rifiuti ingombranti. Abbiamo attivo sul territorio un ottimo servizio di raccolta dei rifiuti porta a porta che, con una telefonata gratuita, risolve ogni problema relativo agli ingombranti. Domenica è stata una bella giornata sociale», conclude Belfi, «terminata con un momento conviviale. Da parte di tutta l'Amministrazione un sentito ringraziamento a tutti i partecipanti e a chi si è adoperato a pulire anche durante la settimana. Un grazie anche al gruppo Ana di Protezione Civile che, come sempre, dà al sua disponibilità; e quest'anno ha sistemato un tratto della pista ciclabile». (a.s.)

Protezione civile «in rete» In arrivo il nuovo ponte radio

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

Protezione civile «in rete»

In arrivo il nuovo ponte radio

Mercoledì 28 Marzo 2012 PROVINCIA, e-mail print

L'esercitazione di sicurezza con i volontari alla scuola primaria di Calcio Calcio

La Protezione civile del Com (Centro operativo misto) di Calcio si sta dotando di un ponte radio, che collegherà presto in rete le Protezioni civili che fanno capo al Com Parco del Serio e Parco dell'Oglio, con sede a Calcio in via Aldo Moro.

«Le esperienze acquisite durante i numerosi interventi della Protezione civile – osserva l'assessore alla Sicurezza e Protezione civile di Calcio, Giovanna Pagliarini – ci hanno insegnato che in casi di emergenza è fondamentale disporre di un valido sistema di comunicazione, che garantisca l'interscambio continuo di informazioni tra i diversi operatori per dare luogo a un'efficiente operatività. La stessa esperienza ci dice che i più diffusi sistemi di comunicazione, quali telefono fisso, cellulare o le reti cablate (senza fili) sono insufficienti, perché in situazioni di crisi possono facilmente intasarsi; il sistema di comunicazione via radio si è invece dimostrato il più adatto a operare in scenari di emergenza».

Calcio è ente capofila del progetto di copertura radio sovracomunale, che vede coinvolti anche Civate al Piano, Torre Pallavicina, Pumenengo, Isso, Fara Olivana con Sola, Barbata, Covo, Antegnate, Fontanella, Romano, Martinengo e Ghisalba, ossia i Comuni facenti parte del Com di Calcio, ciascuno dei quali ha erogato un contributo per l'installazione del ripetitore, che avverrà a breve, sulla cupola del centro commerciale «Le Acciaierie» di Cortenuova. «Tutta l'area del Com sarà dotata di una frequenza radio da parte del ministero delle Comunicazioni – spiega il responsabile della Protezione civile di Civate al Piano, Pierino Cagna – che finalmente ci garantirà maggiore coordinamento tra noi, oltre che con Provincia e prefettura. Oggi, infatti, le zone più distanti da Bergamo soffrono spesso la scarsa copertura di rete. Il progetto ha l'obiettivo di mettere in rete il lavoro di noi volontari, rendendolo più tempestivo ed efficace, con l'ausilio di un canale comune di trasmissione». Una volta ultimato, il ponte radio verrà affidato ai volontari della Protezione civile, che avranno il compito di monitorarne periodicamente il funzionamento.

Gli stessi volontari sono impegnati anche in altri compiti relativi alla sicurezza: nei giorni scorsi, per esempio, si sono svolte le prove generali di evacuazione della scuola primaria «Capitano» di Calcio. A guidare i bambini nelle procedure di sicurezza sei volontari della sezione di Calcio e due di Civate al Piano. Gloria Belotti

€'

Secondo corso per i volontari di Protezione civile dell'Isola

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

Secondo corso
per i volontari
di Protezione
civile dell'Isola

Mercoledì 28 Marzo 2012 PROVINCIA, e-mail print

Madone

C'è tempo fino a venerdì per iscriversi al secondo corso per volontari di Protezione civile (livello base) organizzato dalla Comunità dell'Isola Bergamasca. Il primo corso aveva registrato numerosi iscritti, ma non tutti sono stati ammessi perché i partecipanti potevano essere al massimo 90.

Ora questi volontari possono partecipare al secondo corso, che inizierà nella sede del Consorzio di polizia dell'Isola a Madone martedì 10 aprile e proseguirà fino al 30 maggio. Per informazioni: 339.1622540 o 366.9326834, oppure collegarsi al sito <http://cib.pro.portal.agomir.com/portal/cib/default> per compilare la scheda di iscrizione da inviare entro venerdì all'indirizzo cib@comunitaisolabergamasca.it.

Rispunta la tassa sulle disgrazie Carburanti a rischio aumenti

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

Rispunta la tassa
sulle disgrazie
Carburanti
a rischio aumenti

Inserita nel decreto semplificazioni, era stata tolta dalla Camera per mancanza di copertura

Telecomunicazioni, liberalizzato l'«ultimo miglio»

None

Mercoledì 28 Marzo 2012 GENERALI, e-mail print

Quella per i carburanti è senza dubbio una delle voci che più incide sul budget delle famiglie ... Giovanni Innamorati
ROMA

Possibili aumenti della benzina per i contribuenti delle Regioni che hanno dichiarato lo Stato d'emergenza dopo le nevicate di febbraio. La commissione Affari costituzionali del Senato, infatti, ha ripristinato la cosiddetta «tassa sulle disgrazie», tolta due settimane fa dalla Camera. Ora la parola passa all'aula che oggi voterà il decreto semplificazioni, in cui è inserita la norma.

La maggiore novità riguarda invece la liberalizzazione del cosiddetto «ultimo miglio» nelle telecomunicazioni, con i gruppi parlamentari che hanno imposto al governo una norma più incisiva, che interviene in un mercato che vale circa 230 milioni di euro. L'esecutivo invece riesce a respingere le richieste di ripristinare la legge che assegna ai giovani ricercatori dei fondi con criteri meritocratici, norma eliminata dal decreto e che provoca una spaccatura nel Pd.

Norma voluta da Tremonti

La «tassa sulle disgrazie» era stata cancellata dalla Camera e in Senato la commissione Bilancio ha posto un problema di copertura finanziaria del decreto. La norma, voluta un anno fa da Tremonti, stabilisce che il Fondo della Protezione civile per le calamità naturali sia finanziato attraverso l'aumento automatico delle accise regionali sulla benzina ogni volta che si usano risorse del Fondo stesso. Come è appunto avvenuto in occasione delle eccezionali nevicate di febbraio.

Curiosamente la tassa è stata ripristinata in Senato con un emendamento bipartisan mentre alla Camera il Pd aveva minacciato di non votare il decreto dopo che il sottosegretario al Tesoro Gianfranco Polillo aveva chiesto di evitare la cancellazione.

Il governo ha invece dovuto cedere ai gruppi parlamentari sulla norma che liberalizza il cosiddetto «ultimo miglio» nella telefonia fissa. L'esecutivo aveva infatti presentato un emendamento che ammorbidiva la liberalizzazione inserita nel decreto alla Camera: dopo una notte di trattative il governo ha presentato un nuovo testo che attribuisce all'Agcom il compito di «individuare» entro 120 giorni, «le misure idonee a assicurare» la liberalizzazione, e stabilisce in modo esplicito che le aziende che affittano da Telecom il cavo dell'ultimo miglio, possano rivolgersi ad aziende terze e non alla stessa Telecom per una serie di servizi quali l'attivazione e la manutenzione.

I fondi per i giovani ricercatori

Si è invece basata sulla spaccatura del Pd la vittoria del governo sulla norma riguardante l'assegnazione con metodi meritocratici di fondi per 82 milioni a ricercatori under 40. La norma proposta nel 2007 da Rita Levi Montalcini e Ignazio Marino è stata cancellata dal decreto, e l'emendamento degli stessi Marino e Montalcini che ripristinava la loro legge è stato appoggiato solo da una senatrice del Pd, Marilena Adamo.

Il Pdl ha votato a favore, ma visto le assenze nel partito di Agnelino Alfano, l'emendamento non è passato. Il ministro Francesco Profumo ha però promesso una imminente legge che ripristinerà dei criteri meritocratici: «Hanno vinto i baroni e la burocrazia» ha invece tuonato Marino.

Rispunta la tassa sulle disgrazie Carburanti a rischio aumenti

Al parcheggio della Fara ora franano anche i conti

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

Al parcheggio

della Fara

ora franano

anche i conti

Revisione del progetto e garanzie sulla sicurezza

fanno salire la spesa prevista da 12 a 15 milioni

E i soci provano a rilevare le quote della Locatelli

Mercoledì 28 Marzo 2012 CRONACA, e-mail print

I lavori per realizzare il maxi silo di Città Alta, all'ex parco faunistico sono fermi dal ... Emanuele falchetti

Assieme al parcheggio, all'ex faunistico, ha ceduto anche il conto economico. Non di schianto come la famosa frana del dicembre 2008, ma comunque abbastanza da complicare ulteriormente la vita a questo travagliatissimo cantiere. Il maxi silo per Città Alta costerà infatti 3 milioni di euro in più: 15 rispetto ai 12 previsti inizialmente.

Il maggiore esborso è legato alla revisione del progetto e alla necessità di garantire la massima sicurezza dal punto di vista statico. E se sul piano tecnico tutto è stato risolto con la famosa berlinese, su quello finanziario si sta cercando ancora la quadra. «Essendo un project financing – precisa l'assessore alla Mobilità Gianfranco Ceci – gli extracosti non peseranno sul Comune, si tratta però di rivedere la convenzione con la Bergamo Parcheggi (l'associazione temporanea di imprese che si è fatta carico dell'opera, ndr). Con ogni probabilità per ridistribuire i maggiori oneri e ritrovare l'equilibrio tra tariffe e indici di occupazione dei posti auto, bisognerà intervenire sulla durata del contratto che attualmente è di 29 anni.

L'intenzione è di sbloccare il tutto entro poche settimane».

Non si tratterebbe nemmeno della prima volta. Una rinegoziazione degli accordi c'era già stata e risale al dicembre 2007, quando la convenzione venne cambiata dopo uno stallo che durava da oltre due anni. Ne uscì un'intesa che vedeva il Comune cavarsela con un esborso di un milione di euro – al posto del milione e 700 mila inizialmente previsti – più una compensazione legata da un lato alla concessione di 50 posti auto (su un totale di 460) in diritto di superficie per 99 anni e dall'altro alla gestione dei 202 stalli sulle Mura affidati dal 2004 alla Bergamo parcheggi, incassi compresi. Ora, invece si punta tutto sui tempi, mentre il resto dovrebbe restare invariato. «Sul piano tecnico – ribadisce l'assessore ai Lavori pubblici – il progetto è a posto, mancano solo alcuni dettagli, ma per quanto ci riguarda il cantiere potrebbe riaprire anche domani: la palla è nelle mani dell'Ati». Che evidentemente deve però far tornare i conti. E non solo dal punto di vista economico. Le recenti vicende giudiziarie sembrerebbero infatti aver convinto i suoi soci (il 32 per cento della spa è nelle mani di Atb Mobilità, mentre la parte restante è suddivisa su diverse realtà private) a rilevare le quote appartenenti all'impresa Locatelli. «Una cautela per evitare ulteriori intoppi», lasciano trapelare da Palafrizzoni. Proprio la società di Grumello, nell'occhio del ciclone per le inchieste in capo a Pierluca Locatelli, ha attirato l'attenzione dei magistrati anche per la terra di riporto con cui all'inizio del 2009 aveva arginato la frana all'ex parco faunistico. Le tracce di idrocarburi, cromo e arsenico individuate non superano i limiti di legge, ma vista la delicatezza del contesto e i vincoli ferrei che gravano sulla zona, la magistratura intende andare a fondo. Un'altra incognita che pesa sul maxi silo di Città Alta.

Aree sulle Mura: già incassati 1,5 milioni

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

Aree sulle Mura: già incassati 1,5 milioni

Mercoledì 28 Marzo 2012 CRONACA, e-mail print

La catena sul cancello del cantiere Quasi un milione e mezzo di euro. Tanto hanno fruttato negli ultimi sette anni, le 202 aree di sosta sulle Mura ottenute dalla Bergamo parcheggi per finanziare una parte del silo sotto l'ex parco faunistico. I numeri parlano chiaro: all'incirca 200 mila euro ogni dodici mesi. E lo scenario, anche se legittimo, è un po' surreale: da un lato la società che incassa, dall'altro l'opera ferma al palo. Col rischio che ci rimanga ancora per un bel po'.

Gli extracosti legati alla nuova versione del progetto – 3 milioni di euro per finanziare la versione rivista dopo la frana del 2008 –, al di là delle rassicurazioni che arrivano da Palafrizzoni, non sembrano aiutare granché. Il risultato potrebbe essere così un'ulteriore attesa col protrarsi di questo strano anticipo sul finanziamento. L'ultima versione della convenzione, prevede infatti che la concessionaria «restituisca» i 202 posti a rotazione lungo le Mura, in cambio di altrettante aree di sosta in altre zone della città, una solo volta terminati i lavori. Equilibrismi indispensabili a far quadrare i conti. Resta però un dato di fatto e cioè che, tra una cosa e l'altra, a questo parcheggio si sta lavorando ormai da un decennio. La prima convenzione venne infatti approvata in Consiglio comunale nel maggio del 2004, proprio agli sgoccioli del mandato di Cesare Veneziani. Durante la giunta Bruni, il primo stop legato agli extracosti tra la progettazione preliminare e quella esecutiva. Oltre due anni di trattative e nel febbraio del 2008 ecco il nuovo accordo. A quel punto non restava che partire col cantiere. Cosa che, puntualmente, è avvenuta con una serie di ulteriori intoppi che ne hanno però allungato i tempi a dismisura: prima le proteste dei residenti e quindi tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009 la «famosa» frana, quella che ha bloccato i lavori fino a oggi. E. Fa.

guanti e sacchi per ripulire argini, fossati e giardini

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

SABATO A VIADANA

Guanti e sacchi per ripulire argini, fossati e giardini

VIADANA È indetta per sabato 14 aprile la giornata Verde pulito 2012 . L evento, promosso da Regione Lombardia, sarà organizzato a Viadana da amministrazione comunale ed associazione di protezione civile Oglio-Po . Finalità dell iniziativa, sensibilizzare la cittadinanza alla cura del verde pubblico. «E vorremmo notano gli assessori all ambiente Adriano Saccani ed alla protezione civile Carmine Tipaldi che si sentissero coinvolti anche i cittadini italiani doc ». Che la mancanza di senso civico sia da addebitare unicamente agli immigrati, è a quanto pare un pregiudizio: «Al Verde Pulito 2011 ricordano gli assessori partecipò un nutrito gruppo di volontari indiani, che di numero superavano i viadanesi. Sono ancora troppi, inoltre, quelli che buttano rifiuti lungo i fossi o giù dagli argini, invece di smaltirli correttamente; e, quando abbiamo individuato e sanzionato i responsabili, nel cento per cento dei casi si trattava di italiani». Antonio Valli, presidente Procivil, illustra i dettagli della giornata: «Appuntamento alle 8 in piazzale Libertà o sul sagrato di San Matteo. Chi è interessato, porti i guanti: provvederemo a ripulire argini ed aree verdi». A supporto, gli operai di Comune e Tea. La Oglio-Po coglierà l occasione per controllare gli argini. (r.n.)

Responsabilità civili e penali del volontario: convegno a BL

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Responsabilità civili e penali del volontario: convegno a BL"

Data: **27/03/2012**

Indietro

Responsabilità civili e penali del volontario: convegno a BL

Si svolgerà a Pieve di Cadore, nel bellunese, un convegno dedicato ai profili di responsabilità civile e penale del Volontario in intervento. L'incontro avrà luogo sabato 31 marzo, dalle 9.30 alle 13.00

Martedì 27 Marzo 2012 - Attualità -

Si terrà sabato 31 marzo pv a Pieve di Cadore (BL), presso la sala della Magnifica Comunità del Cadore, in piazza Tiziano, un convegno a titolo "L'intervento del Volontario di Protezione Civile: profili di responsabilità penale e civile" rivolto principalmente ai Presidenti e Capi Squadra delle Associazioni di Volontariato che operano nella protezione civile e agli amministratori, in particolar modo con delega alla Protezione Civile.

Il Convegno, organizzato dall'Associazione Volontari di Protezione Civile e A.I.B. Antelao (BL) si pone come obiettivo quello di dare una panoramica esaustiva dei diritti ma soprattutto dei doveri e delle norme di comportamento a cui devono attenersi i volontari di protezione civile nel compimento delle loro mansioni di supporto e di soccorso in emergenza.

"E' nato tutto da una semplice domanda di un volontario durante una riunione - ci spiega Renzo Peverelli, Presidente dell'Associazione Protezione civile Antelao - Cosa succede, chiedeva il volontario, se qualcosa non va nel verso giusto? A quali responsabilità e conseguenze andiamo incontro noi volontari? E' dunque per rispondere a domande come queste che abbiamo deciso di organizzare questo convegno, rivolgendoci a esperti del settore, perché, senza voler spaventare nessuno, è opportuno che i volontari conoscano il panorama normativo che disciplina la loro attività"

Sarà l'Avv. Rocco Bianco, civilista dell'Ordine Avvocati di Roma, ad entrare nel merito delle norme del codice civile in fatto di diligenza nell'adempimento, risarcimento per fatto illecito e stato di necessità. Saranno inoltre illustrate alcune specifiche regole del codice della strada inerenti la guida dei veicoli di emergenza (cosa si intende, secondo la legislazione vigente, guidare un mezzo di soccorso a tutta velocità, l'uso delle palette, delle sirene e dei lampeggianti, ecc).

Per quanto riguarda i risvolti penali dell'attività del volontario, interverranno il Prof. Pierfrancesco Bruno, Docente di Procedura penale presso l'Università Roma 1 La Sapienza e il Dott. Antonio Bianco, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Belluno. Fra gli argomenti affrontati, verranno illustrati gli articoli del codice penale che riguardano la responsabilità per dolo o per colpa, il caso fortuito o forza maggiore, l'interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità, le lesioni colpose, l'omissione di soccorso, la nozione della persona incaricata di un pubblico servizio, il procurato allarme.

Spetterà infine a Mauro Saviane, Ispettore Superiore Corpo Forestale dello Stato, spiegare ai partecipanti il ruolo delle indagini in caso di evento doloso.

Il convegno avrà inizio alle ore 9.30 e finirà verso le 13. A termine lavori, è previsto un piccolo momento conviviale. Il convegno è gratuito, ma è richiesta l'iscrizione.

Per info ed iscrizioni: prociv.antelao@alice.it

Patrizia Calzolari

Incendi boschivi in Veneto: stato di massima pericolosità

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Incendi boschivi in Veneto: stato di massima pericolosità"

Data: **27/03/2012**

Indietro

Incendi boschivi in Veneto: stato di massima pericolosità

Non piove e tira vento: l'allarme siccità interessa tutto il Nord-Est e la Protezione civile regionale del Veneto decreta oggi lo stato di massima pericolosità per il rischio incendi boschivi e stabilisce il divieto assoluto di accendere fuochi a meno di 100 mt. dai boschi

Martedì 27 Marzo 2012 - Dal territorio -

Stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi, in vigore su tutto il territorio del Veneto: è stato decretato dalla Protezione Civile regionale alla luce della situazione meteorologica con tempo secco e ventilato che dovrebbe protrarsi per vari giorni.

Una grave situazione di siccità attanaglia infatti il Nordest già da diverse settimane nonostante la stagione calda non sia nemmeno iniziata, tant'è che le regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia già da tempo hanno deciso di mettere in campo azioni comuni per affrontare la situazione e individuare soluzioni operative per consentire il massimo accumulo di acqua negli invasi e un sensibile contenimento dei consumi per tutte le utilizzazioni, da quelle irrigue a quelle domestiche.

Infatti, in assenza di precipitazioni e in mancanza dell'apporto dello scioglimento della neve in montagna, che quest'anno ha visto in Veneto un calo del 70-80% rispetto alla media, i volumi idrici degli invasi e delle falde acquifere stanno toccando i valori più bassi degli ultimi anni, creando uno stato di grave siccità (dato Regione Veneto) che occorre affrontare, in considerazione anche dell'avvicinarsi della stagione irrigua in agricoltura.

La stessa Coldiretti aveva lanciato il suo allarme un paio di settimane fa: "Il termometro ha raggiunto massime superiori di ben 4,2 gradi rispetto alla media, che per effetto della mancanza di precipitazioni ha già fatto scattare l'allarme siccità nel Nord Est, con il pericolo incendi nei boschi e difficoltà per le semine nelle campagne dove si attende con ansia l'arrivo della pioggia. Una situazione che ha importanti effetti sul piano ambientale con il divamparsi dei primi incendi come nel Vicentino dove sull'Altopiano di Asiago le fiamme hanno divorato uno dei boschi più belli".

La regione Veneto quindi - come riporta un comunicato diramato oggi - prescrive che "è fatto divieto assoluto di accendere fuochi a meno di 100 metri da un bosco e di compiere qualsiasi azione che possa innescare un incendio boschivo, come fumare e gettare il mozzicone acceso durante un'escursione o accendere falò o barbecue nel corso dei picnic".

L'assessore alla protezione civile della Regione del Veneto Daniele Stival fa leva sulla "grande importanza del senso civico di chiunque frequenti in questo periodo boschi e montagne" e ricorda che per chi contravviene sono previste pesanti sanzioni.

"La sorveglianza da parte degli uomini della protezione civile, del servizio antincendi boschivi e della forestale - aggiunge l'Assessore - è ai massimi livelli, ma senza la collaborazione delle persone, il rischio di innescare incendi si alza di molto. Basta porre un po' di attenzione in più anche alle cose apparentemente insignificanti, come gettare un mozzicone di sigaretta acceso da un'automobile in corsa".

L'ammenda prevista nel Veneto se si viene colti in flagrante ad accendere un fuoco (tecnicamente si definisce "abbruciamento") arriva fino a 2.600 euro. In caso prenda avvio un vero e proprio incendio boschivo è prevista anche la denuncia all'Autorità giudiziaria.

Patrizia Calzolari

Incendi boschivi in Veneto: stato di massima pericolosità

fonte: uff stampa Giunta regionale del Veneto

Sicurezza Lago di Varese, installata una telecamera

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Sicurezza Lago di Varese, installata una telecamera*"

Data: **27/03/2012**

Indietro

Sicurezza Lago di Varese, installata una telecamera

Consegnata ieri mattina, permetterà di monitorare 2/3 del lago

Articoli correlati

Martedì 9 Agosto 2011

Incendio a Varese:

in fiamme i mezzi della ProCiv

Domenica 4 Dicembre 2011

Lago di Varese, al via

un sistema di allerta

tutti gli articoli » *Martedì 27 Marzo 2012* - Dal territorio -

Una nuova telecamera è stata consegnata ieri mattina, installata e già funzionante, alla Protezione civile di Varese, che la utilizzerà per monitorare la situazione del Lago di Varese, sia per la prevenzione sia per intervenire in caso di emergenza. L'intervento è stato cofinanziato da Provincia, Comune di Varese e Comuni limitrofi, per un totale di 14.883 euro di cui 10.000 arrivati dalla Provincia.

La telecamera è stata posta al lido della Schiranna, collegata con la sede della Protezione civile di Varese che recentemente è stata oggetto di una ristrutturazione dovuta al rogo doloso che lo scorso agosto ne aveva devastato la zona esterna e tutti gli automezzi presenti. Di ottima qualità video, lo strumento permetterà di osservare circa 2/3 del lago.

"Solo la parte più a nord non è coperta - ha dichiarato l'assessore all'Ambiente del Comune di Varese, Stefano Clerici - ma per quella zona non sarà difficile trovare i fondi, 6 o 7mila euro - sottolinea - per installarne un'altra".

L'idea della telecamera era nata dopo l'incidente di Biandronno, nel 2006, quando padre e figlio morirono tentando di tornare a riva sulla loro canoa durante un temporale. "Ci sono stati otto morti in quattro anni e quattro di questi sono dovuti a incidenti in acqua" ha spiegato l'assessore provinciale alla Sicurezza e Protezione civile, Massimiliano Carioni. "I laghi sono sicuri fino a un certo punto, e oltre al meteo il problema è il comportamento delle persone. La telecamera - ha concluso l'assessore provinciale - ci permetterà di intervenire - nel caso si verifichi un'imprudenza"

Red - ev

Protezione civile: Oglio ripulito dai volontari

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

Edizione: 28/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Protezione civile:

Oglio ripulito

dai volontari

PALAZZOLORipulito l'alveo del fiume Oglio nella zona tra l'ex cotonificio Ferrari e l'Italcementi. Un intervento realizzato nell'ambito del progetto «Fiumi sicuri». Lo scorso sabato, sulle rive dell'Oglio, sono intervenuti i gruppi comunali di Protezione civile e della Croce rossa di Palazzolo, con l'appoggio dei colleghi di Corte Franca.

La tutela dei boschi si affida ai ragazzi

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

Edizione: 28/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

La tutela dei boschi si affida ai ragazzi

Il concorso sarà accompagnato da conferenze VALTROMPIA La Comunità montana, in collaborazione con i Comuni e con il supporto del Dipartimento scolastico di studio del territorio ha bandito un concorso artistico a tema ambientale, rivolto ai ragazzi delle scuole dell'obbligo della Valle.

«Oltre al concorso come consuetudine - spiega l'assessore alla Protezione civile, Mauro Sigurtà - organizziamo alcuni incontri di approfondimento aperti al pubblico». Quest'anno il tema è «La tutela dei boschi è un modo fondamentale per ripristinare uno sviluppo sostenibile». Una prima serata si è tenuta a Bovezzo dove, tra l'altro, è stata presentata una guida dal titolo «Incontro con gli alberi sull'altopiano di Caregno».

Un secondo incontro che vedrà come relatori Stefano Armiraglio, responsabile della botanica del Museo cittadino di Scienze naturali e Flavia Davini di Ersaf Lombardia, approfondirà il tema dell'importanza e della tutela dei boschi e delle foreste, con particolare riferimento ai boschi della Valgrigna.

In maggio, infine, sono previste l'esposizione e la premiazione dei lavori che partecipano al concorso del Verde Pulito e di ScorriMella.f. bol.

«Fiumi sicuri» sono 900 i volontari pronti a dare aiuto ai Comuni

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

Edizione: 28/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

«Fiumi sicuri»

sono 900 i volontari

pronti a dare aiuto

ai Comuni

BRESCIAGli interventi sono cantierabili in aprile e maggio. Novecento i volontari operativi che, affiancati dai tecnici dei 50 Comuni interessati, concretizzeranno le 80 richieste pervenute per l'edizione 2012 di «Fiumi sicuri» (costo totale per la Provincia di Brescia 100mila euro), macchina organizzativa di prevenzione del rischio idrogeologico che attraverso l'apposito tavolo tecnico vuole estendere la costante pulizia dei corsi d'acqua.

L'assessore provinciale Fabio Mandelli lo ha spiegato in Commissione II, anticipando anche l'aggiornamento dei piani di emergenza, il bando contributi regionali, il progetto di informazione nelle scuole e l'esercitazione annuale di Protezione civile, che a giugno si terrà a Pisogne. «Resta necessario contenere le spese - ha ricordato davanti alla Commissione presieduta da Isidoro Bertini - ma allo stesso tempo coinvolgere tutti gli attori interessati da questo problema: dalle associazioni di volontariato ai singoli cittadini. Tutti devono sentirsi partecipi delle politiche di educazione civica dei propri Comuni e tutti devono poter dare il proprio contributo».

La riunione si è così dipanata tra gli interventi dei commissari (hanno preso la parola Diego Peli, Antonella Montini, Maurizio Billante, Francesco Maltempi, Giulio Arrighini e Roberto Gitti della minoranza; Diego Invernici e Paolo Mantelli della maggioranza), che in sintonia hanno voluto ringraziare l'assessore Mandelli per la puntualità che contraddistingue il suo impegno. Con qualche distinguo dovuto più a richieste di chiarificazioni sullo stato di attuazione dei Piani d'emergenza dei Comuni bresciani (ammessi al finanziamento sono 69; 11 stanno approntandolo e 22 non hanno aderito al bando e ne sono sprovvisti) e sul riscontro di partecipazione delle scuole al programma che i volontari di protezione civile stanno portando avanti anche quest'anno. Fabio Ferraglio del Pd, alla luce del recente drammatico problema della moria di pesci nel Mella, si è domandato se non si possa immaginare un ruolo degli stessi volontari come «task force» di controllo. D'accordo l'assessore Mandelli, anche se le risorse non ci sono, che concludendo si è tolto un sassolino dalla scarpa criticando il Dipartimento nazionale che «ha obbligato i volontari di protezione civile a stazionare davanti ai palazzi aperti del Fai la scorsa fine settimana».

Rifiuti e rottami, rami e detriti deturpano il gioiello Mella in città

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 28/03/2012

Indietro

Edizione: 28/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelectedRifiuti e rottami, rami e detriti
deturpano il gioiello Mella in città

nBasta una camminata nel Parco del Mella che costeggia l'argine del fiume, quando questo scorre in piena città, per rendersi conto che qualcosa non va. Anche soltanto nel breve tratto tra ponte Crotte e via Volturno, il letto e l'argine presentano punti di criticità, angoli dove si raccolgono rifiuti e rottami o accumuli di rami e detriti che è difficile non notare.

Il Parco del Mella dovrebbe essere un fiore all'occhiello della nostra città. Trenta chilometri di percorso verde, che collegano la montagna alla pianura, attraversando Concesio e Collebeato e inoltrandosi poi per quei 12 chilometri finali, in piena città, dal quartiere di Urago Mella fino a via Milano. Un itinerario che dovrebbe essere di piacevole scoperta per gli stessi bresciani, dove passeggiare con la famiglia o il cane, fare jogging, andare in bicicletta in piena sicurezza. Allo stesso tempo questi metri di terra tra l'argine dell'affluente del Po e una delle maggiori arterie del traffico cittadino, la tangenziale Ovest, dovrebbero svolgere non solo una funzione estetica, sociale e ricreativa, ma anche un'importante funzione di protezione del fiume e di riduzione dell'impatto urbano e industriale. Si tratta insomma di «un ambito che dev'essere adeguatamente protetto» come si legge sul sito web del Comune di Brescia (www.comune.brescia.it). Purtroppo, però, il panorama che si presenta agli occhi è ben diverso.

Nel tratto tra Collebeato e via Milano, quasi per metà dell'intero percorso, l'argine del fiume è deturpato da rottami e rifiuti di ogni genere. Esistono zone in cui naturalmente l'acqua è stagnante per via del poco afflusso, dovuto alle ridotte precipitazioni, e tratti in cui le anse e i dislivelli del canale hanno creato punti di raccolta di rifiuti: cartacce, bottiglie e incarti che forse qualcuno ha gettato nel fiume.

Ma non è la quotidiana maleducazione di qualcuno o la persistente siccità a preoccupare. Al contrario, sono preoccupanti i rifiuti altamente inquinanti in decomposizione, così come le piccole dighe naturali che si stanno creando lungo il percorso. Alberi sradicati e caduti di traverso nel letto del fiume che raccolgono stracci e detriti; arbusti che germogliano rigogliosi sull'argine; alberi alti ormai alcuni metri che con i loro tronchi fermano rami creando piccole dighe.

Gli interventi di pulizia e manutenzione ci sono stati, ma evidentemente non sono sufficienti.

Proprio ieri la Provincia ha presentato il programma di iniziative sui corsi d'acqua che scorrono nel Bresciano (vedi servizio a del giornale): complessivamente una settantina di interventi mirati di pulizia idraulica su tutto il territorio provinciale. Iniziative segnalate dalle amministrazioni locali e precedute da sopralluoghi che sono già stati effettuati nei punti più critici per migliorare, per ridurre, per quanto è possibile, il rischio idrogeologico.

Laura Coccoli

Soccorso dall'elicottero

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: **27/03/2012**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE SOMMOZZATORI PER UN WEEKEND**SOCCORSO DALL'ELICOTTERO**

[richiedi la foto](#)

VAREDO - Un tuffo nelle acque gelide del lago da un elicottero in volo. Non un semplice addestramento ma un corso intenso per specializzarsi sempre più nel salvamento fluviale. I protagonisti sono stati i volontari della Protezione Civile Monza Soccorso insieme ai volontari del Gruppo Comunale di Varedo e ai sommozzatori della Polizia locale di Milano. Sabato e domenica, i volontari dell'associazione monzese, da oltre 15 anni operativa sul territorio cittadino, hanno partecipato a un corso di due giorni per apprendere le manovre per il soccorso in acqua con il lancio dall'elicottero. Sabato le prime esercitazioni si sono svolte nella piscina del centro sportivo Italcementi di Bergamo mentre nella giornata di domenica, i volontari di Monza Soccorso, di Varedo e gli agenti della Polizia locale si sono trasferiti a Como..
Articolo pubblicato il 27/03/12

Addio al maresciallo Feola

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

LUTTO L'EX COMANDANTE DI GARBAGNATE HA ABITATO IN PAESE**ADDIO AL MARESCIALLO FEOLA**

LIMBIATE - Per un certo periodo ha vissuto anche in città , **Sabato Antonio Feola (nella foto)** , ex maresciallo dei carabinieri della stazione di Garbagnate Milanese, spentosi a 65 anni venerdì scorso. Ha iniziato a farsi conoscere a Garbagnate nel 1980 come brigadiere, era entrato nell'arma con una grande passione per l'attività , non per la divisa ma per il piacere di stare con la gente e di risolvere le problematiche di pubblica sicurezza. Poi è divenuto maresciallo ed è stato comandante della caserma fino al suo trasferimento a Milano nel settore di Polizia giudiziaria che ha sede a Palazzo di giustizia. Quelli che lo hanno conosciuto lo ricordano come un uomo che «pensava in positivo», che si dava da fare per risolvere i problemi. Lo ricorda in particolar modo **Gianluigi De Moliner** , direttore della Squadra di emergenza operativa di protezione civile di Garbagnate: «Era molto vicino alla gente e voleva risolvere le cose stando sul posto, il lavoro da scrivania non era il suo forte. Ricordo negli anni 80 la sua sensibilità e disponibilità con i colleghi. Ricordo il periodo della grande nevicata del 1985, noi mettevamo le auto della Seo a disposizione dell'Arma e Feola guidava a volte anche insieme a noi per controllare le situazioni problematiche della zona sia sotto il profilo della sicurezza delle strade che sotto quello più strettamente legato alla prevenzione dei reati». Feola abitava a Cesate e lascia la moglie **Daniela** , il figlio più che trentenne, e oltre a loro un oceano di amici. I funerali si sono svolti sabato nella chiesa dei Santi Eusebio e Maccabei a Garbagnate. .

Articolo pubblicato il 27/03/12

Pronti per affrontare le emergenze

Gazzetta della Martesana

Giornale di Monza

""

Data: 27/03/2012

Indietro

PROTEZIONE CIVILE I VOLONTARI DI MONZA SOCCORSO HANNO PARTECIPATO AL CORSO PER «ELIDIVER»**PRONTI PER AFFRONTARE LE EMERGENZE**

Luca Villa: «Ci stiamo affermando sempre più nel soccorso fluviale per operare in caso di esondazione»

richiedi la foto

richiedi la foto

Monza - Un tuffo nelle acque gelide del lago da un elicottero in volo. Non un semplice addestramento, ma un corso intenso per specializzarsi sempre più nel salvamento fluviale. I protagonisti sono stati i volontari della Protezione Civile Monza Soccorso insieme ai volontari del Gruppo comunale di Varedo e ai sommozzatori della Polizia locale di Milano. Sabato e domenica, i volontari dell'associazione monzese, da oltre 15 anni operativa sul territorio cittadino, hanno partecipato a un corso di due giorni per apprendere le manovre per il soccorso in acqua con il lancio dall'elicottero. Sabato le prime esercitazioni si sono svolte nella piscina del centro sportivo Italcementi di Bergamo mentre nella giornata di domenica, i volontari di Monza Soccorso, di Varedo e gli agenti della Polizia locale si sono trasferiti nel lido di Villa Olmo, a Como. Dopo una piccola lezione teorica si è passati subito alla pratica. I volontari-sommozzatori con apposite mute sono saliti sull'elicottero e dopo aver spiccato il volo a bordo del velivolo hanno raggiunto lo spazio antistante la riva e si sono lanciati da un'altezza di oltre dieci metri. Un corso per essere sempre pronti in caso di emergenza e in ogni tipo di situazione. «Ci stiamo affermando sempre più nel soccorso fluviale per operare in caso di esondazione - ha commentato il responsabile operativo **Luca Villa** - Dopo l'acquisto dell'hovercraft, stiamo addestrando e attrezzando i nostri volontari sempre meglio, facendoli operare con corpi specializzati come i sommozzatori della Polizia e Carabinieri. La squadra ha già frequentato il corso per il soccorso fluviale ed è pronta in caso di emergenza».

I volontari che hanno partecipato al corso e all'esercitazione sono Luca Villa, **Luca Di Mauro**, **Antonio Celi**, **Daniele Bennati**, **Elena Pesenti**, **Achille Borsato**, **Jonathan Caronni**, **Lorenzo Maffiolini**, **Emanuele Gatti** e il medico **Michele Gentile**. Non è mancato anche una dimostrazione di soccorso dei volontari monzesi che con il loro Hovercraft hanno simulato il salvataggio di una persona in difficoltà nelle acque del lago, conclusasi con successo dopo pochi minuti.

Articolo pubblicato il 27/03/12

Daniele Bennati

Trovata a Milano Simonetta Pitillo sparita da mercoledì

Gazzetta della Martesana

Giornale di Monza

""

Data: 27/03/2012

Indietro

MISTERO RISOLTO**TROVATA A MILANO SIMONETTA PITILLO SPARITA DA MERCOLEDÌ**

Monza - Era scappata da una settimana e, alla fine è stata trovata a Milano. **Simonetta Pitillo** (*nella foto*), quarant'anni, affetta da ritardo psichico, e assistita dalla cooperativa sociale Iride, è stata trovata, ieri, lunedì, nel primo pomeriggio mentre vagava nel capoluogo meneghino. Si era allontanata mercoledì dalla sede della cooperativa, e fino a ieri, aveva fatto perdere le sue tracce. Al momento della sua scomparsa indossava una tuta sportiva blu e grigia, scarpe da ginnastica bianche, occhiali da vista e cerchietto per i capelli. I familiari e gli educatori l'hanno cercata incessantemente sia in città che fuori. Erano stati anche affissi dei manifesti in strada e contattate le Forze dell'ordine. «In questi giorni avevamo ricevuto parecchie segnalazioni - hanno ricordato i responsabili della cooperativa - Ci hanno detto che era stata avvistata a Seregno e anche in piazza Duomo a Milano. Non potendo escludere qualsiasi pista, giornalmente abbiamo fatto controlli in tutti i luoghi dei presunti avvistamenti, insieme ai volontari della Protezione civile e ai membri delle Forze dell'ordine in borghese».

Alla fine la grande paura è scemata con il ritrovamento della donna.

Articolo pubblicato il 27/03/12

€

Piromane dà fuoco ad un castagneto

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

TORREBELVICINO. È di natura dolosa l'incendio sviluppatosi l'altra notte in contrada Feltrin, ai confini con Valli

Piromane dà fuoco ad un castagneto

Le fiamme spente solo al mattino seguente grazie all'intervento di un elicottero della forestale

[e-mail print](#)

martedì 27 marzo 2012 **PROVINCIA**,

L'elicottero dei forestali regionali in contrada Feltrin. FOTO CISCATO Incendio boschivo doloso ai confini con Valli. Le fiamme si sono sviluppate l'altra notte in un castagneto vicino a contrada Feltrin, quota 400, su una superficie di quasi due ettari. La segnalazione è arrivata verso 21 al Centro operativo regionale attraverso i vigili del fuoco e sul posto sono arrivati operai del Servizio forestale e uomini del gruppo antincendio di Schio. Il buio e il terreno particolarmente impervio hanno ostacolato gli interventi, ripresi nella prima mattinata di ieri con il supporto di mezzi e personale dei Servizi forestali, della Protezione civile scledense e della protezione ambientale e civile della squadra Leogra-Timonchio. A dare man forte è arrivato intorno alle 7.30 un elicottero dei forestali regionali di Belluno, in volo per l'intera mattinata. Una vasca è stata collocata in un prato vicino al torrente Leogra, che ha facilitato il prelievo d'acqua. Una decina gli uomini del soccorso, coordinati dai tecnici regionali Stefano Omizzolo, Marco Guido e Silvia Fogolari e non poche le difficoltà incontrate nello spegnimento in una zona particolarmente difficile e aggravata dall'aumento della temperatura e dalla brezza mattutina che rischiava l'accensione di altri focolai. L'incendio è quasi sicuramente di origine dolosa, dal momento che sono stati trovati tre punti di innesco. È caccia al piromane in azione da qualche tempo sulla fascia pedemontana vallegrina. A.D.R.

La Protezione civile fa lezioni di soccorso alle scuole medie

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

VALDASTICO. I gruppi di Cogollo e Pedemonte

La Protezione civile

fa lezioni di soccorso

alle scuole medie

Spiegati agli alunni i modi di intervento in caso di arresto cardiaco e shock usando un manichino

e-mail print

mercoledì 28 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Lezione di Protezione civile.G.M.F. I gruppi di Protezione civile dell' "Alto Astico di Pedemonte" e di "Cogollo del Cengio" sono... tornati a scuola per sensibilizzare e addestrare gli alunni di II e III media dell' istituto di Valdastico sugli elementi di primo soccorso e su come si debba intervenire in situazioni d' emergenza che si possono verificare anche in ambito scolastico. Tanta l' attesa e l' interesse dei ragazzi, grazie al clima positivo creato dagli insegnanti Elisa Savio e Daniele Sommaggio.

Giovanni Laghetto, medico nonché membro della Pc cogollese, assistito da alcuni volontari dei due gruppi, ha dapprima tenuto una lezione didattica concernente il soccorso di compagni feriti, in stato di shock, colpiti da intossicazioni, avvelenamenti, da punture di zanzara e morsi di vipere, ma anche vittime di traumi, spesso con perdita di conoscenza. Dalla teoria si è poi passati alla pratica, con dimostrazioni di soccorso, svolte in palestra, su volontari o utilizzando un manichino. È stato mostrato come bisogna intervenire in caso di ostruzione delle vie aeree, come mettere l' infortunato in posizione antishock, o in posizione di sicurezza o realizzando un BLS (basic life support) in caso di arresto cardiaco e respiratorio. Gli stessi alunni sono stati poi direttamente coinvolti, immedesimandosi ora nelle vesti di pazienti, ora di soccorritori. Il tutto, però, accompagnato dalle indicazioni per chiamare in modo corretto il 118 e su quali informazioni fornire.G.M.F.

C'è il divieto di accendere fuochi o falò

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

C'è il divieto

di accendere

fuochi o falò

[e-mail print](#)

mercoledì 28 marzo 2012 **REGIONE,**

VENEZIA

È stato decretato dalla Protezione Civile regionale, ed è in vigore in tutto il Veneto, lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi, alla luce della situazione meteorologica con tempo secco e ventilato che dovrebbe protrarsi per vari giorni. Comporta il divieto assoluto di accendere fuochi a meno di 100 metri da un bosco e di compiere qualsiasi azione che possa innescare un incendio boschivo, come fumare e gettare il mozzicone acceso durante un'escursione o accendere falò o barbecue nel corso dei picnic. Lo sottolinea l'assessore alla protezione civile Daniele Stival che ricorda «la grande importanza del senso civico di chiunque frequenti in questo periodo boschi e montagne ed il rischio, per chi contravviene, di essere colpito da pesanti sanzioni». «La sorveglianza da parte degli uomini della protezione civile, del servizio antincendi boschivi e della forestale è ai massimi livelli, ma senza la collaborazione delle persone il rischio di innescare incendi si alza di molto». Se colti in flagrante ad accendere un fuoco si rischia un'ammenda fino a 2.600 euro.

Importante sentirsi utili al paese

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

«Importante

sentirsi utili

al paese»

[e-mail print](#)

mercoledì 28 marzo 2012 **BASSANO**,

Parlano i lavoratori che hanno scelto di spendere il loro tempo in mobilità per lavori socialmente utili.

E non chiamateli "nonni vigili"; quella è un'altra storia. Giulio Nervo ha 58 anni, Michele Sebben appena 53, entrambi alpini e volontari della Protezione Civile, hanno sempre speso il loro tempo libero per il sociale, senza risparmiarsi mai, nemmeno quando un lavoro l'avevano. Oggi, dopo oltre un anno di mobilità, scelgono di aderire a questo progetto.

«Lavoravamo entrambi per un'azienda orafa della zona che ha chiuso- racconta Michele- abbiamo provato a cercare lavoro in tutti i modi ma vista la nostra età e il difficile periodo è stato inutile. Piuttosto che stare a casa o andare a lavorare in nero preferiamo essere d'aiuto al Comune. Per due persone abituate a rimboccarsi le maniche è insopportabile passare le giornate senza far niente, e non possiamo accettare di far lavori non in regola perché siamo gente trasparente e siamo sempre andati in giro a testa alta». F.C.

Niente pioggia, arriva il decreto emergenza per risparmiare acqua

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

PRIME IPOTESI OPERATIVE. Tra le priorità la lotta al "cuneo salino": il mare risale lungo l'Adige

Niente pioggia, arriva

il decreto emergenza

per risparmiare acqua

Summit in Regione convocato dall'assessore Conte con tutti gli enti Si rischia anche la "guerra" tra le esigenze dell'irrigazione, quelle dell'Enel e quelle del turismo che non vuole i laghi alpini svuotati

e-mail print

mercoledì 28 marzo 2012 **REGIONE,**

I segni della siccità sul greto dell'Astico| Il summit di ieri con l'assessore ... VENEZIA

La situazione peggiora: la pioggia non arriva, inizia la stagione dell'irrigazione, falde e corsi d'acqua sono in sofferenza.

Morale: la Regione ha avviato l'iter per l'emanazione di un provvedimento del presidente Luca Zaia «che proclami lo stato di grave sofferenza idrica - rende noto un comunicato - a causa della perdurante situazione di siccità sulla rete idrografica veneta, con l'individuazione delle azioni da intraprendere nell'immediato».

«NON PIOVERÀ». L'indicazione è venuta dal tavolo convocato ieri a Palazzo Balbi dall'assessore all'ambiente Maurizio Conte con i rappresentanti di tutti i consorzi di bonifica, delle autorità di bacino regionali e interregionali, degli enti gestori degli impianti idroelettrici. Conte ha ribadito che la situazione è già particolarmente pesante e non potrà che peggiorare nei prossimi giorni, in quanto non sono previste a breve precipitazioni piovose. Il provvedimento in fase di definizione indicherà gli interventi possibili. «Stiamo lavorando al piano contro il rischio di allagamenti causati da eventi alluvionali - ha aggiunto - ma dovremo pensare ad un piano per affrontare i ricorrenti periodi di siccità, in cui anche le casse di espansione potrebbero tornare utili».

IL MARE RISALE LUNGO L'ADIGE. Tra gli interventi strutturali si è convenuto di dare priorità al potenziamento della barriera contro la risalita del cuneo salino sull'Adige. Sarà anche prevista la riduzione dei valori del deflusso minimo vitale previsti dalla "Norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque", accompagnata dalla contestuale riduzione dei prelievi irrigui o dalla turnazione nell'ambito dell'operatività dei singoli consorzi di bonifica. I soggetti gestori degli invasi idroelettrici dei bacini montani dovranno trattenere integralmente le risorse idriche così risparmiate nei serbatoi, allo scopo di renderla disponibile nel periodo estivo. L'Arpav verificherà le effettive portate prelevate e effettuerà i necessari periodici controlli sulla situazione generale. Per il bacino del fiume Piave le procedure sono già fissate dal Piano stralcio di gestione della risorsa idrica, a cui si è fatto ricorso anche in passato.

FALDE DA RINFORZARE. Conte ha fatto presente che l'applicazione di queste misure avrà effetto sull'intero sistema di gestione dell'acqua, compreso il recupero dei livelli delle falde idriche sotterranee anche mediante il risparmio idrico dei prelievi e il controllo sull'uso della risorsa, a beneficio principalmente degli impianti acquedottistici e dei prelievi attraverso pozzi da falde di qualità. Non appena emanato il provvedimento del Veneto sarà notificato alla Protezione civile nazionale, in modo da poter ottenere eventuali deroghe alle procedure per interventi strutturali in tempi ridotti.

«NON SVUOTATE I LAGHI ALPINI». «Non sarà semplice trovare una soluzione - spiega il vicepresidente del Consiglio regionale Matteo Toscani - perché l'acqua disponibile è scarsissima e non può soddisfare le diverse esigenze: quelle dei consorzi irrigui che ne chiedono di più, quelle della montagna che vorrebbe giustamente i laghi pieni per la stagione estiva e quelle dell'Enel che ha investito per produrre energia da fonte rinnovabile. Ho ribadito all'assessore la necessità di salvaguardare il livello dei laghi alpini, ora drammaticamente vuoti. Dopo un inverno turisticamente

Niente pioggia, arriva il decreto emergenza per risparmiare acqua

disastroso, la montagna non può vedere compromessa anche la stagione estiva».

€

**CEDE L'ASFALTO IN VIA PRINETTI RITORNA IL RISCHIO OCCHI POLLINI
I**

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: 27/03/2012

Indietro

PROVINCIALE CHIUSA MERCOLEDÌ FINO ALLE 19.30

CEDE L'ASFALTO IN VIA PRINETTI RITORNA IL RISCHIO OCCHI POLLINI

richiedi la foto

richiedi la foto

Bernareggio - Paura e traffico in tilt nella centralissima via Prinetti. Il fenomeno degli «occhi pollini», da sempre una spada di Damocle a Bernareggio, ha ancora una volta provocato l'apertura di voragini. Questa volta l'allerta è scattata a metà mattina di mercoledì quando è stato notato un cedimento dell'asfalto di circa 60 centimetri di diametro sulla corsia ovest del tratta cittadino della Sp 3. Immediatamente è scattato l'intervento dei tecnici della Provincia che hanno provveduto a ripianare l'avvallamento con del catrame e a transennare l'area. Un intervento non risolutivo visto che già nel primo pomeriggio il materiale bituminoso era risprofondato sotto il livello del manto stradale facendo temere un nuovo e pericoloso «occhio pollino» e creando apprensione in tutta la città. Ma a Palazzo si minimizza. «Siamo intervenuti sul posto sia con i nostri operai sia con il personale di Brianza acque - ha spiegato il dirigente del Settore tecnico comunale, **Fortunato Businaro** - Abbiamo iniziato a scavare con diversi mezzi ed escavatori per accertarci dello stato del sottosuolo e individuare eventuali vuoti e voragini. Badili alla mano, abbiamo raggiunto la tubazione della fognatura non riscontrando però nessuna anomalia. Molto probabilmente si è trattato di un assestamento del terreno dovuto a un dilavamento». I lavori di scavo e riasfaltatura hanno reso necessaria la chiusura della strada fino alle 19.30 per i mezzi pesanti provenienti da Verderio e per il traffico veicolare e pesante con provenienza Carnate e Vimercate. Inevitabilmente lungo l'asse stradale si sono formate code consistenti. E' stato anche necessario l'intervento della Protezione civile che ha coadiuvato gli agenti del comando di Polizia locale a dirigere il traffico. «Non è ancora ben chiaro se si sia trattato di un cedimento o di un piccolo occhio pollino - ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici **Stefano Tornaghi** - Un fenomeno quest'ultimo che è di fatto uno dei più seri problemi che affligge il nostro paese e nei confronti del quale poco possiamo fare».

Articolo pubblicato il 27/03/12

Laura Ottolini

Ecco come i nostri cani diventano superdog**Giorno, Il (Bergamo - Brescia)**

"Ecco come i nostri cani diventano superdog"

Data: **28/03/2012**

Indietro

LE NOSTRE INIZIATIVE pag. 19

Ecco come i nostri cani diventano superdog CANE: AMICO DELL'UOMO O SUO SALVATORE?

FARA GERA D'ADDA STRAPAZZAMI di coccole : gli animali hanno bisogno di noi oppure noi di loro? Dolci, teneri e giocherelloni ci sarebbero mille aggettivi per definirli, ma che si possono racchiudere tutti in una sola espressione: amici dell'uomo. Capaci di affetto, ricambiano silenziosamente il nostro amore. Si adotta così un animale domestico per soddisfare un nostro bisogno affettivo: «Se tu mi addomestichi diceva la Volpe al Piccolo Principe noi avremo bisogno l'uno dell'altro». Tuttavia, oltre all'affetto, l'amico dell'uomo può anche diventare il suo salvatore: le doti olfattive del cane sono oggi considerate più importanti di qualsiasi tecnologia all'avanguardia. Si sa, il cane può assumere importanti compiti: salvataggio, ricerca, difesa e accompagnamento. Sul nostro territorio è presente il centro di addestramento cinofilo DPRED Working dog, che seleziona professionalmente pastori tedeschi da lavoro, destinati poi alle amministrazioni pubbliche, quali Protezione Civile, Soccorso Alpino, Polizia di Stato e Carabinieri. «I cani vengono addestrati a due mesi di vita - afferma l'addestratore Roberto Di Pilato - inizialmente sottoforma di gioco, poi in un allenamento serio. Dopo i primi mesi, l'allevatore capisce se il cane è adatto, in caso contrario viene venduto ai privati. Ogni razza di cane ha le sue predisposizioni. I cani che addestriamo maggiormente sono i pastori tedeschi, perché sono i più richiesti dalle forze dell'ordine per il loro temperamento (buoni istinti di preda e difesa, nervi saldi, carattere equilibrato, sicurezza di sé, attitudine al lavoro) e fiuto». Dunque amici e anche salvavita, agli animali domestici va riconosciuto il loro valore affettivo, sociale e anche terapeutico (la famosa pet therapy in casi di disabilità, disagio giovanile e compagnia agli anziani). E i buoni amici, si sa, non si tradiscono mai almeno così dovrebbe essere. Ma c'è anche un'altra verità, quella triste dei maltrattamenti e degli abbandoni. Quando la Volpe raccomandava al Piccolo Principe : «Tu diventi responsabile per sempre di quello che hai addomesticato» voleva dare un insegnamento che, purtroppo, non tutti gli uomini seguono. Image: 20120328/foto/338.jpg

Protezione civile Firmata l'intesa**Giorno, Il (Brianza)**

"Protezione civile Firmata l'intesa"

Data: **28/03/2012**

Indietro

MONZA pag. 7

Protezione civile Firmata l'intesa IN PREFETTURA

MONZA ACCORDO tra Prefettura e Provincia sulla protezione civile in Brianza. Lunedì il Prefetto Renato Saccone e il presidente di Palazzo Grossi, Dario Allevi, hanno sottoscritto il protocollo d'intesa che disciplina le iniziative di cooperazione per fronteggiare emergenze e calamità sul territorio. Tra gli obiettivi, oltre alla definizione del piano di emergenza provinciale e alla promozione del volontariato, compresi i vigili del fuoco volontari, c'è l'impegno a realizzare la sala operativa unica e integrata tra Prefettura e Provincia all'interno del Centro polifunzionale di emergenza della Protezione civile con sede ad Agrate. Sarà questo il luogo tecnico di comando, di gestione delle comunicazioni, di controllo e coordinamento operativo e funzionale sia della Protezione civile della Provincia, sia del Centro di coordinamento dei soccorsi della Prefettura, nonché degli interventi di tutte le strutture dei centri operativi misti a livello provinciale. Attraverso la sala operativa unica e integrata la direzione unitaria degli interventi sarà assicurata mediante un sistema avanzato ed efficiente di tutte le trasmissioni di voce e dati: un network digitale capace di integrarsi e creare sistema con i più avanzati standard tecnologici di telecomunicazione destinato a creare un unico vettore di telecomunicazione in una gestione a rete dei servizi. Image: 20120328/foto/509.jpg €'

Boschi divorati dai roghi L'incendio di Dervio ha due super sospetti**Giorno, Il (Como)**

"Boschi divorati dai roghi L'incendio di Dervio ha due super sospetti"

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

LECCO E PROVINCIA pag. 12

Boschi divorati dai roghi L'incendio di Dervio ha due super sospetti Potrebbero pagare multe e costi dell'intervento SOCCORSO Elicotteri e Canadair impiegati nello spegnimento di diversi focolai. In alto (foto Orlandi) il vicecomandante Andrea Turco

di STEFANO CASSINELLI LECCO LE INDAGINI del nucleo di repertazione del Corpo Forestale in relazione al grande incendio che ha distrutto 60 ettari di bosco tra Dervio, Dorio e la Valvarrone sono a un punto di svolta. Infatti sono stati raccolti una serie di elementi che hanno permesso di ricostruire il punto di innesco delle fiamme e nei prossimi giorni il fascicolo dell'inchiesta approderà in tribunale. «Grazie al lavoro del nucleo di repertazione spiega il vice comandante provinciale Andrea Turco è stato possibile raccogliere una serie di elementi molto importanti per l'indagine. Si è determinato che l'incendio è stato colposo, da capire se è sfuggito a chi lo aveva accesso o se ritenendolo spento si sia allontanato ma le fiamme poi sono ripartite. Abbiamo alcune piste abbastanza ben definite che ci hanno permesso di restringere le responsabilità ad un paio di soggetti, nei prossimi giorni saranno verificati altri aspetti e fatti nuovi riscontri con cui si potrebbe arrivare all'individuazione del responsabile». Il lavoro degli esperti della Forestale non è stato semplice, hanno dovuto sentire varie testimonianze e analizzare le tracce lasciate dalle fiamme per individuare il punto di partenza del fuoco e ora il campo si è ristretto a due piste di cui una più certa. Se l'autorità giudiziaria riterrà di procedere, il responsabile sarà denunciato in base all'articolo 423 del codice penale per incendio colposo per poi eventualmente essere rinviato a giudizio, in questo frangente il Ministero dell'ambiente si costituirà parte civile. «IL PRESUNTO responsabile spiega il comandante Turco sarà chiamato, se ritenuto colpevole in sede giudiziaria, a pagare un'ammenda che di norma sostituisce la pena detentiva, inoltre dovrà risarcire i danni ambientali causati pagando i costi di ripristino e in alcuni casi il giudice può anche addebitare i costi di intervento». Costi che sono altissimi come conferma Turco: «La quantificazione dei danni all'area boschiva sarà determinata da un'apposita perizia, mentre altri costi sono già chiari. Basti pensare che il costo dell'elicottero regionale antincendio è di 5mila euro all'ora, il costo dell'aereo Canadair è di circa 8mila euro all'ora e quello dell'elicottero Erickson di 7mila ora». Per il responsabile dell'incendio resta ancora la possibilità di costituirsi avendo così degli sconti di pena. Image: 20120328/foto/60.jpg

Il Pdl magentino rimanda a domani la scelta del candidato Nei sondaggi vince Viglio**Giorno, Il (Legnano)**

"Il Pdl magentino rimanda a domani la scelta del candidato Nei sondaggi vince Viglio"

Data: **28/03/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Il Pdl magentino rimanda a domani la scelta del candidato Nei sondaggi vince Viglio MAGENTA LA CITTÀ ha scelto Tino Viglio. I sondaggi promossi dal Popolo della libertà hanno premiato l'assessore con delega alle Opere Pubbliche e Infrastrutture, alla Protezione Civile e alle Attività Produttive e Commercio della Giunta Del Gobbo. Viglio ha raccolto più preferenze rispetto all'altro candidato a rappresentare il Pdl il 6 maggio, il vicesindaco Marco Maerna. Ma la decisione definitiva sarà presa domani, durante una riunione che si terrà nella sede del coordinamento regionale del Pdl. Le consultazioni promosse da una società di statistiche hanno coinvolto parecchi cittadini, che nei giorni scorsi sono stati contattati telefonicamente. Elettori del centrosinistra e del centrodestra, senza differenza. I dati hanno confermato un gradimento per l'operato del sindaco uscente, Luca Del Gobbo, che si aggira tra il 75 e l'80 per cento. Superiore al 67 per cento con cui è stato eletto cinque anni fa per il suo secondo mandato. Secondo i recenti sondaggi, il Pdl avrebbe circa il 40 per cento dei consensi. Luca Balzarotti

TIRANO QUANDO LA CALAMITÀ chiama la Protezione civile rispo...**Giorno, Il (Sondrio)**

"*TIRANO QUANDO LA CALAMITÀ chiama la Protezione civile rispo...*"

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

TIRANO BORMIO pag. 7

TIRANO QUANDO LA CALAMITÀ chiama la Protezione civile rispo... TIRANO QUANDO LA CALAMITÀ chiama la Protezione civile risponde. Lo fa sempre con prontezza e professionalità. E' una questione di coscienza. Un dovere che contraddistingue chi appartiene al corpo. Proprio per questo motivo l'Unità di Protezione civile Ana di Tirano il 18 marzo scorso è partita alla volta del comprensorio delle Cinque Terre pesantemente colpito dagli eventi alluvionali nei mesi di ottobre e novembre 2011. Armati di buona volontà e di insostituibile capacità operativa, i valtellinesi si sono diretti a Monterosso. Una volta arrivati in Liguria si sono dati da fare a ritmo serrato. Un impegno incessante, fin dalle prime luci dell'alba, giorno dopo giorno, per riportare alla normalità quella terra travolta dalla furia dell'acqua. Un aiuto concreto, a 360 gradi. Non solo materiale, attraverso il ripristino di sentieri, la bonifica di alvei torrentizi, ma anche morale. OLTREPASSANDO il muro di riserbo valtellinese, i volontari arrivati dalla montagna sono riusciti ad instaurare rapporti di grande amicizia e collaborazione con i residenti. «L'Associazione nazionale alpini ha accolto la richiesta di aiuto lanciata dai Comuni di Monterosso, Pignone, Rocchetta di Vara - precisa Eugenio Battaglia, capace coordinatore dell'Unità protezione civile Ana di Tirano - E dalla Valtellina i volontari di Protezione civile degli alpini si sono subito messi in viaggio con la volontà di offrire un valido contributo. Una prima squadra è partita in marzo ed ora, il 16 aprile, ne partirà un'altra». IL GRUPPO partito il 18 marzo, appena rientrato in Valtellina, è stato composto da cinque volontari che fanno parte della Protezione civile di Semogo e della Protezione civile di Piatta (i due sodalizi fanno capo a Tirano). Sono Michele Lanfranchi, Valentino Trabucchi, Remigio Baroni, Flavio Canclini, Giuseppe Colturi. La fattiva solidarietà ha fatto scuola. Ancora una volta. Gabriela Garbellini €´

Vigili del fuoco con Cri e Pc guidano l'evacuazione**Giorno, 11 (Sondrio)**

"Vigili del fuoco con Cri e Pc guidano l'evacuazione"

Data: **28/03/2012**

Indietro

AGENDA pag. 11

Vigili del fuoco con Cri e Pc guidano l'evacuazione L'INIZIATIVA ALLA MATERNA DI DELEBIO
SIMULAZIONE I bambini ordinatamente hanno lasciato la scuola

DELEBIO MATTINATA dedicata a un'esercitazione antincendio a Delebio, scuola materna. I circa 90 piccoli alunni, insieme alle 9 maestre, coi volontari ed effettivi dei Vigili del fuoco (in testa il caposquadra Mauro Cerri), giunti con un camion attrezzato, e 8 unità; i volontari della Croce rossa, altre 6 unità arrivate insieme ad un'autoambulanza da Morbegno condotti dal responsabile Nando Pomoli. Coi volontari Protezione civile, presenti in forze, insieme al coordinatore, il sindaco Marco Ioli, hanno messo in scena un complesso intervento di soccorso. In via Roma, da una finestra della scuola, il fumo di un incendio ha fatto scattare l'allarme. Da lì l'evacuazione: prima i piccoli, usciti dalla scuola ordinatamente capeggiati dalle insegnanti e dislocatisi ai bordi del giardino interno, al riparo e ad osservare le operazioni. I sanitari assistiti dai pompieri hanno evacuato un ferito da trauma, rapidamente confortato e poi trasportato, per essere tradotto al centro di pronto soccorso. A seguire sono entrate in azione le scale "all'italiana", giunte l'una all'altra, dei vigili del fuoco, appoggiate all'edificio, e dall'esterno volontari di Morbegno e Talamona, sotto la supervisione dei capisquadra di Sondrio, hanno raggiunto l'epicentro dell'incendio simulato: dall'interno hanno imbragato un collega, che fingeva un'intossicazione da fumi e lo hanno fatto scendere in sicurezza dalla scala. Tutto si è svolto rapidamente, con grande ordine, sotto lo sguardo di tanti curiosi. Ritmo da criticità vera, tempestività di ogni azione e di ogni comparto. Un momento di educazione alla sicurezza, preparato in orario curricolare, dalle insegnanti, che hanno visitato nei mesi scorsi la caserma Vf a Morbegno. «Abbiamo utilizzato volontari giovani ha chiarito per la Cri Aldo Pomoli dei 140 effettivi. Questa è un'opportunità formativa anche per loro». «Tutto ha funzionato al meglio hanno commentato i responsabili dei Vigili del fuoco questa simulazione rientra nel progetto "Ambiente sicuro infanzia" del Ministero dell'Interno e del dipartimento Vigili del fuoco». «Lo scopo è stato rimarcato è diffondere la sicurezza negli ambienti scolastici con mirate iniziative sul territorio. In ambito provinciale l'attività è intensa: organizziamo visite degli alunni alle caserme, evacuazioni, lezioni didattiche vere e proprie, calibrate sull'età scolare e dedicate ai pericoli del fuoco; alle calamità, i terremoti, ma anche ai pericoli domestici. L'evento è organizzato dal comandante provinciale dei Vigili Giuseppe Biffarella, e il referente nella circostanza è stato il funzionario Paolo Colicchio. L'evacuazione si è svolta in modo esemplare, con la collaborazione delle insegnanti, e ci auguriamo sia l'inizio d'una tenace collaborazione tra i vari enti». Danilo Rocca Image: 20120328/foto/7559.jpg €

aperte le iscrizioni per i volontari

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

Aperte le iscrizioni per i volontari

Protezione civile

La Protezione civile di Abano continua il percorso di rinnovamento, lasciando aperte ancora le iscrizioni per quanti vogliono aderire a questa forma di volontariato e nel frattempo potenzia il proprio parco automezzi. L'assessore Luca Bordin, delegato per questo settore, sta portando avanti una serie di iniziative per migliorare ulteriormente la dotazione messa a disposizione dal comune. «Abbiamo ordinato un nuovo fuoristrada commenta Abbiamo poi in programma una serie di esercitazioni e di uscite per consolidare l'esperienza dei nostri volontari e anche a livello di distretto, con la nomina dei nuovi referenti, Gianni Peruffo e l'assessore di Cervarese Vittorio Padovan, abbiamo in cantiere una serie di attività». (s.s.)

siccità, l'acqua arriva con l'autobotte

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Siccità, l'acqua arriva con l'autobotte

E rimasto a secco un ristorante a Torreglia, a rischio decine di abitazioni. Il sindaco: «Non capitava da cinquant'anni» di Sergio Sambi wTORREGLIA Senza acqua da bere a causa della fonte rimasta a secco in conseguenza della mancanza di piogge. E si è dovuto intervenire con le autobotti. La siccità comincia ora a colpire anche i Colli. L'allarme al sindaco di Torreglia, Mario Bertoli, è stato lanciato, lo scorso fine settimana, dal titolare del ristorante Al Roccolo, che si trova di fronte al Monte Rua. Pronta la risposta del primo cittadino che ha incaricato i volontari della Protezione civile di verificare cosa stesse succedendo. Una squadra è andata immediatamente a vedere direttamente alla sorgente e dopo aver verificato la gravità della situazione, si è deciso di correre ai ripari. E' stata chiesta in prestito un'autobotte alle Cantine Bernardi, le uniche che avevano a disposizione questo mezzo per trasportare acqua potabile in gran quantità. I volontari hanno fatto due viaggi fino in cima a via Roccolo, rifornendo il ristorante con 34 quintali di acqua potabile. «Non capitava da tempo memorabile che le fonti si asciugassero è l'amaro commento del sindaco certamente questa situazione straordinaria preoccupa molto sia gli operatori economici che l'amministrazione, in quanto un periodo così lungo di siccità non lo si registrava da almeno mezzo secolo». Il titolare del ristorante guarda perplesso al domani, sperando che il clima cambi e il livello della falda si ristabilisca. «E dal 1974 che siamo aperti e non era mai successo nulla di simile commenta i fine settimana molte persone vengono a godersi sul Roccolo la quiete e la natura, arrivano anche in bicicletta o a piedi e chiedono di poter utilizzare i servizi igienici, riducendo in tal modo la riserva d'acqua disponibile. Ora con questa siccità ci siamo trovati a secco e solo grazie al pronto intervento della Protezione civile abbiamo potuto superare l'emergenza. Per il prossimo fine settimana staremo a vedere. Speriamo bene...». Da una rilevazione della Coldiretti è emerso che le precipitazioni nel Nordest sono state inferiori anche dell'86 per cento rispetto al passato, e questo potrebbe portare a un rischio idrogeologico. Il timore è infatti quello che in caso di piogge abbondanti il terreno, essendo troppo inaridito, non riesca ad assorbire l'acqua piovana, facendola scorrere lungo i fossati e i fiumi, con l'alto rischio di ripetere quanto avvenuto nel novembre del 2010. E sui Colli incombe anche il pericolo frane. «Non si può lasciare un'attività economica senza acqua potabile commenta l'assessore alla sicurezza Fabiola Pressato il fatto grave è che Etra per portare l'acqua fino a quel luogo isolato deve creare delle vasche a caduta, ma essendoci pochi utenti diventa un onere troppo elevato per la società. Sono molti i pozzi artesiani e le fonti nella zona che stanno entrando in crisi continua quello che temiamo è che possano asciugarsi provocando guai seri per tante famiglie e attività economiche».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

il rogo non si ferma, distrutti cento ettari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 28/03/2012

Indietro

VAL TRAMONTINA

Il rogo non si ferma, distrutti cento ettari

Una trentina di uomini elitrasmportati in quota per cercare di arginare le fiamme

TRAMONTI DI SOTTO Ancora fiamme a Tramonti di Sotto. Sono un centinaio gli ettari distrutti dall'incendio divampato sull'altura di Zuc di Santins, sopra Palcodà. E sono già tre i giorni di intenso lavoro per le squadre impegnate. Il fronte di fuoco, infatti, non accenna a fermarsi, ma continua ad alimentarsi e a propagarsi. Pare che, per il momento, il rogo non stia scendendo in direzione di Palcodà, ma di certo sta sottraendo sempre più terreno alla vegetazione. Anche ieri sono intervenuti il personale del Corpo forestale di Maniago e i volontari della Protezione civile di Tramonti di Sotto, cui si sono aggiunti volontari antincendio appartenenti a diversi Comuni e personale forestale proveniente da altre zone, tra cui Aviano, Barcis, Pinzano e dall'ispettorato di Pordenone. Vista la criticità della situazione, vari ispettori si sono alternati nel coordinamento delle operazioni di spegnimento, tra i quali Giampietro Pittino, presente nel campo base allestito a Campone da domenica, Monia Tomasini e Armando Rosa. Una trentina di uomini sono stati elitrasmportati in quota dal velivolo della Protezione civile regionale e divisi in 6 squadre di lavoro. Inoltre, mentre nei giorni precedenti i velivoli intervenuti erano due e appartenevano alla Protezione civile regionale e a quella del Bellunese, ieri si è reso necessario l'impiego dei mezzi nazionali della Protezione civile, attivati per mezzo del Centro operativo aereo unico di Roma: un Sikorsky e un Canadair, che hanno fatto rifornimento idrico rispettivamente nei laghi di Redona e Cavazzo Carnico. «La situazione è peggiorata perché persistono le alte temperature e il vento ha spiegato Pittino. Mentre lunedì sera sembrava che fossimo riusciti a circoscrivere il fronte di fiamme e i focolai ancora attivi in serata erano quattro, oggi, invece, erano innumerevoli e il rogo era molto frastagliato. Se da un lato riuscivamo a contenerlo, dall'altro si riapriva». Le temperature registrate sullo Zuc dai Santins, infatti, si aggiravano sui 18 gradi e sia il vento sia il materiale boschivo che continua a cadere tra le fiamme hanno contribuito a renderle indomabili.(g.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

va a piedi dal papa con al traino la statua del beato marco

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Va a piedi dal Papa con al traino la statua del Beato Marco

Iniziativa dello scultore Marcello Martini, partito da Cimolais Sugli Appennini sarà affiancato dalla protezione civile Dalle sorgenti del Cellina a quelle del Nilo. Con questo insolito titolo l'artista di Cimolais Marcello Martini è partito in direzione di Roma. L'intento è quello di raggiungere il Vaticano entro domenica 22 aprile e far benedire dal Papa in persona la sua statua del beato Marco d'Aviano. Martini spingerà un carretto con l'opera in pietra fino a Roma, percorrendo circa 30 chilometri al giorno. Il pellegrinaggio è iniziato in queste ore dopo una cerimonia di benedizione della statua, destinata alla parrocchia burundese di Kamenge. Qui è attivo il missionario saveriano di Maniago, padre Ernesto Tomè, che ha dedicato la prima chiesa al mondo al cappuccino d'Aviano. Lo scultore è stato salutato dai suoi concittadini al termine di una funzione religiosa officiata da don Umberto Pistrino. Il sindaco di Cimolais, Rita Bressa, ha creato una sorta di staff operativo che, grazie alla Pro loco, seguirà momento per momento il viaggio di Martini. Per l'occasione è stata anche aperta una speciale pagina su Facebook. Al momento l'artista è già giunto in Veneto, ospite di parrocchie, conventi e gente comune. «In certi tratti appenninici, dove la viabilità è più pericolosa e pesante, lo affiancheremo con alcuni volontari della protezione civile» ha spiegato al proposito la Bressa. Il percorso verrà deciso di volta in volta in base alle condizioni meteo e di traffico. L'iniziativa è supportata dal comitato di canonizzazione del beato Marco, che ha commissionato la statua per il Burundi quando il suo storico presidente, il compianto padre Venanzio Renier, era ancora in vita. «Prima di consegnarlo ai poveri dell'Africa, voglio portare il cappuccino d'Aviano in spalla fino a Roma» ha detto Martini lanciandosi in una sfida che non ha uguali. È stato attivato anche uno speciale conto per eventuali donazioni con cui aiutare la parrocchia di padre Tomè. Fabiano Filippin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tre incendi nel giro di poche ore, tutti spenti

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **28/03/2012**

Indietro

GEMONA

Tre incendi nel giro di poche ore, tutti spenti

GEMONA Tre incendi nell'arco di una manciata di chilometri hanno impegnato ieri pomeriggio uomini dei vigili del fuoco, della guardia forestale e della protezione civile. Le fiamme si sono sviluppate tra le 16 e le 19, prima sopra la borgata di Stalis, dove hanno interessato circa 5 mila mq, poi nella zona immediatamente alle spalle della chiesa di Santo Spirito e infine sul costone a Maniaglia, sulla strada che collega Gemona a Montenars. Protagonisti delle operazioni di spegnimento dei tre roghi, le cui cause devono ancora essere accertate, sono stati i pompieri della stazione di Gemona, che hanno operato in particolare tra Stalis e Maniaglia, mentre a Ospedaletto è intervenuta la forestale. I volontari della squadra di Protezione civile di Gemona si sono concentrati sull'incendio sotto il Cuarnan, mentre i colleghi dei gruppi di Osoppo, Artegna e Venzone hanno operato a Ospedaletto. Nel giro di un paio d'ore tutti e tre gli incendi sono stati spenti. «A Stalis le fiamme sono arrivate molto vicino alle case ha raccontato il coordinatore della Pc gemonese, Giuseppe Turchetti fortunatamente però siamo riusciti a spegnere in tempo evitando che si estendessero alla pineta». (m.d.c.)

donna scappare di casa la ritrovano a belvedere

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

CERVIGNANO

Donna scappare di casa La ritrovano a Belvedere

CERVIGNANO Scappare da casa all'improvviso e viene ritrovata dai Carabinieri e dalla Protezione civile dopo alcune ore. È accaduto a Cervignano. Fortunatamente, la vicenda si è conclusa con un lieto fine grazie alla tempestività dei soccorritori. Per cause ancora da chiarire M.M., 51 anni, sposata e con una figlia, ieri mattina si è allontanata a bordo della sua auto. Il marito, rientrato dal lavoro, non l'ha trovata a casa e così, dopo averla cercata invano, comprensibilmente preoccupato, si è rivolto alle forze dell'ordine. Immediata le ricerche, cui hanno preso parte i Carabinieri di Cervignano, Palmanova e Aquileia, che hanno perlustrato la zona anche con l'ausilio di un elicottero dell'Arma, e i volontari della Protezione civile con le unità cinofile. Facile da immaginare la preoccupazione, anche perché l'auto era stata trovata, chiusa, a Belvedere. Soltanto verso le 17.30 la cervignanese è stata ritrovata, in stato confusionale, in un bosco. Soccorsa è stata trasportata all'ospedale di Palmanova per accertamenti. (e.m.)

tarvisio, lista carlantoni: c'è la campana

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

- *Gorizia*

Tarvisio, lista Carlantoni: c'è la Campana

TARVISIO Il sindaco Renato Carlantoni è il primo a ufficializzare i nomi dei sedici candidati consiglieri comunali della lista e il programma elettorale, della compagine del Popolo della Libertà che si ricandida al governo del comune di Tarvisio per il prossimo mandato amministrativo. Come anticipato, dei consiglieri uscenti non si ripresentano Luca Ciotti e Franco Baritussio che, quindi, non ritornerà fra i banchi del consiglio comunale dopo 27 anni di presenza con due mandati da sindaco: «Ho ritenuto giusto lasciare il passo» afferma il consigliere regionale Baritussio -, per dare un segnale di rinnovo come raccomanda anche il segretario Alfano che chiede di evitare il cumulo di incarichi». «La lista aggiunge Baritussio è ben fatta, coniuga l'esperienza con energie nuove. Tutti i candidati sono molto motivati e sarò al loro fianco in campagna elettorale». Dunque, sosterranno il sindaco Carlantoni, il vice sindaco Renzo Zanette e gli assessori uscenti: Nadia Campana, Iginio Cimenti e Francesca Comello; i consiglieri uscenti: Franco Piusi, Paolo Albano, Luciano Baraldo e Antonio Andreana. La sorpresa è la presenza di Christian Della Mea, consigliere uscente della lista civica Crescere insieme, mentre, si nota la presenza di esponenti del mondo imprenditoriale, come l'albergatore Donato Amoroso (Raibl), l'artigiano Daniele Guerra e il commerciante Loris Macor, nonché di lavoratori come, il professionista Paolo Molinaro, Egon Concina (responsabile del gruppo comunale della Protezione civile), Fabio Cossetini e Giovanni Pappalardo. Il centro-sinistra invece sta per sciogliere le riserve sul nome del candidato che sfiderà Carlantoni, mentre pronta è la lista della Lega Nord che avrà come candidato Stefano Mazzolini, il presidente di Promotur. Giancarlo Martina

vigili del fuoco e protezione domani tre incendi in un'ora

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

PALMANOVA

Vigili del fuoco e Protezione domani tre incendi in un ora

PALMANOVA Sono dovuti intervenire in tre distinti punti della cinta fortificata di Palmanova. I vigili del fuoco di Cervignano del Friuli sono stati allertati ieri, nel tardo pomeriggio, per la presenza di fumo e fiamme sui bastioni di Palmanova. Sono arrivati in fortezza con alcuni mezzi per spegnere gli incendi. Si trattava infatti di tre diversi focolai. Un incendio si era sviluppato nei pressi di porta Aquileia, un altro tra porta Aquileia e porta Cividale, nella zona a ridosso della strada che conduce a Visco, e un terzo nei pressi del Polisportivo Bruseschi. Si tratta, come assai spesso accade in questo periodo, di incendi appiccati sugli spalti esterni da qualcuno per dar fuoco alle sterpaglie, una pratica diffusa anche in passato sulle fortificazioni e che solitamente è priva di conseguenze. Il rischio è però che il fumo possa problemi di visibilità agli automobilisti o che l'incendio non rientri in breve e causare problemi. Con l'aiuto dei uomini della Protezione civile locale anche ieri sera, dopo un ora di lavoro, gli incendi sono stati domati. (m.d.m.)

festa di primavera per i bambini

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

ROMANS

Festa di primavera per i bambini

ROMANS Si è rinnovata la tradizionale Festa di primavera , organizzata dal gruppo di ricerca i Scussions in collaborazione con gli alpini, la Protezione civile e il Corpo forestale di Gorizia. La manifestazione ha avuto luogo nel parco Botanico di Elvio Michelag, in via San Martino e vi hanno preso parte gli alunni che frequentano la scuola elementare con docenti e genitori. Sono intervenuti il presidente degli Scussions , Germano Pupin, il vicesindaco di Romans, Michele Calligaris, il preside dell Istituto comprensivo di Romans, Paolo Buzzulini e il maresciallo del Corpo forestale, Paolo Lenardon. Il presidente Pupin ha ricordato che è ormai una tradizione ritrovarsi nel parco botanico per l arrivo della primavera. Dopo i saluti di Calligaris il maresciallo Lenardon ha letto una poesia sulla natura e gli alberi mettendo in rilievo anche il fatto che in questo periodo la siccità rappresenta un pericolo per l ambiente e il rischio degli incendi è più alto. I bambini sono stati i protagonisti della festa, hanno cantato alcune canzoni sulla primavera e letto una filastrocca. La novità è stata la piantumazione nel parco di due alberelli della specie dei carpini, messi a dimora e adottati dagli stessi bambini. (m.s.)

lavori sul rosandra e mattonaia

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Lavori sul Rosandra e Mattonaia

Il Comune di San Dorligo ha affidato l'intervento di ripristino dei due torrenti

SAN DORLIGO Oltre 200 volontari appartenenti a squadre di 15 comuni di tutto il Friuli Venezia Giulia. Questi i numeri più importanti che inquadrano l'operato svolto dalla Protezione civile a San Dorligo della Valle lo scorso week end per ripristinare l'efficienza idraulica dei corsi d'acqua del territorio. L'asporto della vegetazione arborea e arbustiva infestante l'alveo del torrente Rosandra (nel tratto a monte del rifugio Premuda fino al nuovo ponte sulla Strada provinciale n.11) occuperanno ancora i volontari nel fine settimana del 14 e 15 aprile prossimi. I lavori, scorporati quindi dall'iniziativa Puliamo il mondo svoltasi negli stessi giorni a San Dorligo, sono stati autorizzati dall'assessore regionale alla Protezione civile Luca Ciriani ed organizzati e seguiti direttamente dal personale regionale grazie al coordinatore Adriano Morettin. L'intervento si inserisce in una serie di opere di prevenzione per il ripristino dell'efficienza idraulica dei corsi d'acqua presenti nel territorio comunale grazie ad un finanziamento complessivo da parte della Regione per un totale di 800 mila euro. Il Municipio ha infatti concluso le fasi di valutazione delle offerte pervenute ed ha aggiudicato provvisoriamente i lavori per il ripristino dell'efficienza idraulica in alcuni tratti dei torrenti Rosandra (dal ponte di Mattonaia verso Francovez), Dolina (tratto sotto la posta) e all'interno dell'abitato di Puglie di Domio. La scelta da parte del responsabile sul metodo di aggiudicazione (con l'offerta economicamente più vantaggiosa), ha consentito di poter inserire altri interventi, tra cui la pulizia della vegetazione del Rosandra vicino alla località Francovez, la pulizia del torrente Dolina per un ulteriore tratto a monte rispetto a quello previsto, nonché un ulteriore tratto del Rosandra in zona Bagnoli. I lavori saranno avviati, in base alle prescrizioni della conferenza dei servizi in Regione, nel mese di ottobre. (ri.to.)

scoppia un incendio i boschi di meleda trasformati in cenere

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

- *Istria*

Scoppia un incendio I boschi di Meleda trasformati in cenere

Il fuoco causato dalla siccità ha distrutto pini e arbusti Canadair in azione. Fiamme anche nel cuore dell Istria di Andrea Marsanich wFIUME Non piove in modo abbondante da mesi e la Dalmazia meridionale comincia a fare i conti con gli incendi boschivi, in netto anticipo rispetto agli anni passati. Le giornate di lunedì e ieri sono state caratterizzate da tre grandi roghi divampati nella Contea di Ragusa, ovvero sull isola di Meleda (Mljet) e nei dintorni della città di san Biagio. L isola dalmata, la cui parte nordoccidentale è tutelata perché parco nazionale, è stata interessata da due incendi, entrambi domati ma capaci comunque di distruggere decine di ettari di vegetazione. Decine di vigili del fuoco sono dovuti entrare in azione in località Babino Polje, dove il fuoco ha ridotto in cenere diversi ettari di pineta, arbusti ed erba. Le fiamme non hanno causato grossi problemi agli isolani perché si sono sviluppate in un area impervia, alquanto distante da centri abitati. Sono state domate nella notte a cavallo tra lunedì e martedì. Ieri invece i pompieri sono riusciti a spegnere il rogo che a Meleda ha distrutto una quarantina di ettari di bosco e macchia a Cepikuće. In entrambi i casi c'è voluto l'intervento di un velivolo Canadair per avere ragione delle fiamme. Sempre ieri le forze antincendio volontarie di Ragusa e dintorni sono state impegnate in località Trnovica, dove il fuoco ha distrutto ben 80 ettari di vegetazione varia. Anche in questo caso i pompieri sono stati aiutati da un Canadair. Incendio di non vaste dimensioni invece a Lisac, lungo la Riviera ragusea e circoscritto in un paio d'ore. Anche nel cuore dell Istria, e parliamo del Pisinese, si è avuto lunedì pomeriggio un rogo parecchio grande che ha bruciato un centinaio di ettari di vegetazione bassa e di alberi sempreverdi. È divampato in una zona compresa tra i centri di Jasici, Bolcici e Cattuni di Lindaro. L'incendio è stato messo nelle condizioni di non nuocere intorno alle 19.30, ma va detto che in precedenza si era pericolosamente avvicinato ad un paio di case. Solo il sollecito intervento dei pompieri professionisti e volontari di Pisino, Rovigno e Gallignana ha evitato che vi fossero danni alle abitazioni, forze supportate da un air tractor. Nel primo pomeriggio di ieri il fuoco ha distrutto tre ettari di arbusti ed erba nei pressi del villaggio di Orihi, a settentrione di Dignano. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

una via crucis vicariale per ricordare enrico mattei

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

BASCAPÈ

Una via crucis vicariale per ricordare Enrico Mattei

BASCAPÈ In occasione del cinquantenario della morte di Enrico Mattei, il paese si unisce in una Via Crucis Vicariale, venerdì 30. Il punto di ritrovo è il parcheggio del monumento Mattei alle 20.45, dove, mezz'ora dopo, avrà inizio la via Crucis. Il corteo si sposterà poi verso Cascina Preda, vicino al monumento. Si potrà usufruire di un servizio bus navetta gratuito da piazza della Repubblica a via Mattei e le celebrazioni saranno supervisionate dalla Protezione civile, a supporto con torri faro, poiché ci saranno molte persone anche da fuori. L'ingegnere e presidente Eni Enrico Mattei sorvolava i cieli del pavese il 27 ottobre 1962, mentre tornava a Milano da un viaggio in Sicilia, con il suo aereo privato. Un bireattore che cadde al suolo appena fuori dal paese e segnò la tragedia. Le inchieste portate avanti hanno parlato di un incidente, anche se molti pensano che sia stato ucciso. Durante la Resistenza Mattei si era avvicinato alla Democrazia Cristiana, battendosi da partigiano nelle brigate cattoliche.

€

Mandello, fiamme nella cava del Moregallo: bosco bruciato

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

Provincia di Lecco online, La

"Mandello, fiamme nella cava del Moregallo: bosco bruciato"

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

Mandello, fiamme nella cava
del Moregallo: bosco bruciato

[Tweet](#)

27 marzo 2012 Cronaca [Commenta](#)

Moregallo, incendio in cava (Foto by Menegazzo)

MANDELLO - Superlavoro questo pomeriggio per gli uomini del Corpo forestale dello Stato, impegnati a spegnere un incendio divampato in una zona boschiva impervia nei pressi della cava del Moregallo. Le fiamme sono state avvistate attorno alle 15: subito sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Lecco che, a causa dell'orografia del luogo, sono però stati costretti a ripiegare essendo impossibile l'intervento da terra. Il Corpo forestale ha quindi chiamato in soccorso l'elicottero regionale, che ha iniziato a spegnere il rogo utilizzando l'acqua del lago. Le fiamme sono state spente in alcune ore di lavoro, quindi si è proceduto alla bonifica dell'area interessata dall'incendio, sempre con l'elicottero, lasciando poi in zona alcune vedette a controllare che il rogo non riprendesse.

© riproduzione riservata

Incendio sopra Grosio, colpa di un contadino

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

Provincia di Sondrio online, La

"Incendio sopra Grosio, colpa di un contadino"

Data: **27/03/2012**

[Indietro](#)

Incendio sopra Grosio,
colpa di un contadino

[Tweet](#)

27 marzo 2012 Cronaca [Commenta](#)

GROSIO - L'incendio dei giorni scorsi a Menaruolo (Foto by Paolo Ghilotti)

GROSIO - È stato individuato il responsabile dell'incendio sviluppatosi una decina di giorni fa in località Menaruolo. Non si tratta di un piromane, ma di un uomo del posto che stava lavorando nel proprio pezzetto di terra. In maniera accidentale, le fiamme si sono poi spostate dal terreno dell'uomo raggiungendo il bosco.

È stato lo stesso protagonista della vicenda a presentarsi di propria volontà negli uffici grosottini del Corpo Forestale dello Stato, guidato da pochi mesi dal comandante Simone Mei dopo il pensionamento di Protasio Sassella.

Non si sa l'uomo abbia acceso il fuoco per bruciare sterpaglie oppure stesse usando qualche attrezzatura che possa aver innescato una scintilla fatale. Proprio la decisione del colpevole dell'incendio di costituirsi e anche la ricostruzione dei fatti raccontata dal protagonista, dovrebbero alleggerire di molto le responsabilità penali dell'uomo, che potrebbe cavarsela con una multa di poche migliaia di euro.

Per spegnere le fiamme a Menaruolo intervennero due elicotteri, oltre ai vigili del fuoco di Grosio, Grosotto, Tirano, e le squadre antincendio della Protezione Civile della Comunità Montana di Tirano. Le fiamme hanno interessato il tratto di bosco che era andato bruciato nel precedente incendio di sette anni, quando per una settimana intera bruciarono molti ettari di bosco.

© riproduzione riservata

Casale Litta, brucia il Rogorella Incendio doloso divora il colle

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"Casale Litta, brucia il Rogorella Incendio doloso divora il colle"

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

Casale Litta, brucia il Rogorella

Incendio doloso divora il colle

[Tweet](#)

27 marzo 2012 Cronaca [Commenta](#)

CASALE LITTA - Vigili del fuoco al lavoro nei boschi bruciati del Rogorella (Foto by Enrico Scaringi / Varese Press)

CASALE LITTA Il colle Rogorella ridotto a un mucchio di cenere: un incendio doloso l'ha raso al suolo. Da chiarire se chi ha appiccato il fuoco l'ha fatto volontariamente, per arrecare un danno, oppure inconsapevolmente, magari bruciando delle sterpaglie e facendosi scappare di mano le fiamme.

Il risultato è stato apocalittico: tra i quattro e i cinque ettari di bosco andati in fumo, un fronte di fiamme lungo quasi 600 metri che ha costretto gli agenti della polizia locale di Casale Litta a chiudere il tratto della statale 44 (che a Villadosia, teatro del rogo, prende il nome di via Varese) nel tratto interessato.

L'allarme è scattato intorno a mezzogiorno: i vigili del fuoco di Somma Lombardo, Busto Arsizio (interventuti con un modulare) e Varese hanno lavorato sino alle 17 passate per riuscire ad avere ragione del grosso del rogo. Quando le fiamme sono state arginate, anche grazie all'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco che ha versato diverse cisterne d'acqua per contenere il rogo, sono intervenuti gli uomini della Forestale di Arcisate e della Protezione civile, che hanno iniziato a battere il bosco carbonizzato palmo a palmo.

Il servizio completo sul giornale di mercoledì 28 marzo.

© riproduzione riservata

*Un sindaco con guanti e sacchetti***Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Un sindaco con guanti e sacchetti"*Data: **28/03/2012**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 19

Un sindaco con guanti e sacchetti Giornata ecologica, raccolti quattro camion di rifiuti. Tra i volontari, pochi giovani FICAROLO TANTI volontari al lavoro lungo gli argini e nei prati per raccogliere i rifiuti. E il primo cittadino di Ficarolo Fabiano Pigaiani ed il consigliere con delega all'ambiente Elia Pellegatti fanno il bilancio di un'iniziativa all'insegna del verde. Si tratta della Giornata ecologica - Puliamo le sponde del Po di Ficarolo', il progetto che ha visto impegnati i cittadini del paese per la bonifica dell'ambiente. «Nel complesso siamo soddisfatti commenta Pigaiani . Abbiamo potuto contare sulla presenza di rappresentanti di alcune associazioni che vivono e credono nel territorio». A fianco del primo cittadino, armato di sacchetti e guanti, volontari di Avis, Aido, Anteas, Protezione civile. Una ventina i cittadini che si sono uniti al gruppo. «Abbiamo raccolto ben quattro camion di rifiuti riprende . Tre anni fa, quando ha avuto luogo la prima iniziativa di questo genere, i rimorchi riempiti erano sette. Probabilmente si è rafforzato un po' di più il senso civico. C'è comunque c'è ancora tanto da fare per sensibilizzare la nostra comunità». Libera dai rifiuti anche la struttura che apparteneva allo zuccherificio in via Primo Maggio e che era gestita dalla società NB. «Ho notato con grande rammarico l'assenza dei giovani continua . Avrei voluto che fossero in prima linea, a difesa dell'ambiente. Probabilmente l'orario non ha invogliato le nuove generazioni». Qualche genitore ha invece deciso di dare il buon esempio portando con sé i propri bimbi. E così Delia, Serena e Luna, accompagnati dal volontario Avis Maurizio Barbini, hanno osservato la comunità impegnata nel rendere più salubre la zona che costeggia il fiume Po. «Il nostro grazie va a tutti coloro che hanno collaborato e creduto in questa iniziativa interviene Elia Pellegatti . Un encomio va alla ditta del signor Maccini che ha messo a disposizione il proprio camion, guanti e l'attrezzatura utile alla manifestazione». E PRECISA: «Io mi auguro di poter ripetere l'esperienza anche il prossimo anno, magari con un consenso maggiore». E dopo il duro lavoro il meritato relax. I volontari hanno infatti potuto unirsi per un momento conviviale. Il locale Ancora pub' ha offerto un ottimo caffè a tutti i partecipanti. «E' stato bello poter lavorare di fianco al nostro sindaco racconta un volontario . Non capita tutti i giorni. Anzi, in genere ci sia aspetta che chi amministra deleghi e basta. Lui ha lavorato sodo insieme a noi». Laura Cestari

Ex caserma, si lavora alla messa in sicurezza::Hanno preso il via ie...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

ALLA «BATTISTI». SISTEMATE LE IMPALCATURE

Ex caserma, si lavora alla messa in sicurezza [G. L. F.]

Al via l'allestimento del ponteggio davanti all'ex caserma

Hanno preso il via ieri nel centralissimo corso Roma i lavori di montaggio di un'impalcatura per la messa in sicurezza e ristrutturazione della facciata del corpo centrale dell'ex caserma Battisti. La porzione di edificio è di proprietà di un fondo immobiliare nel quale sono confluiti i beni demaniali già nella disponibilità dell'Intendenza di Finanza. A causa di infiltrazioni dal tetto, i cornicioni rischiavano di cadere come anche l'intonaco dell'edificio, che ospita la sede della tenenza della Finanza e la sezione della media Bella.

Il Comune di Acqui alcuni anni fa era stato oggetto di un'ingiunzione con la quale il fondo immobiliare chiedeva la restituzione dell'immobile, occupato anche dagli uffici della polizia municipale, dell'assessorato al Commercio e dal Centro operativo misto della Protezione civile. Di qui una vertenza con il conseguente computo dei lavori effettuati dal Comune nell'immobile a partire dal 1975, anno in cui i militari lasciarono libera la caserma, che venne ceduta in uso al Comune. Una volta definiti i corrispettivi, verrà stabilito con tutta probabilità un canone di affitto che il Comune dovrà corrispondere al fondo immobiliare. In un recente passato, Palazzo Levi aveva valutato l'ipotesi di acquistare l'immobile ma poi non se ne fece nulla, anzi si procedette a una vendita degli immobili già di proprietà del Comune attraverso anche la costituzione dell'Avim, società a totale controllo comunale.

€'

Data:

27-03-2012

La Stampa (Aosta)

Raccolti 42 mila euro con la lotteria Anpas::In 3 mesi sono stati ...

Stampa, La (Aosta)

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

Aosta

Raccolti 42 mila euro con la lotteria Anpas

In 3 mesi sono stati raccolti 43.120 euro e venduti più di 21 mila biglietti. E' stata un successo la lotteria promossa dalla Protezione civile Anpas della Valle d'Aosta. La lotteria è stata promossa in occasione della Festa del papà. Domenica sono stati estratti i numeri vincitori: i premi vanno da un buono viaggio a un set di tovaglioli.

€'

E' morto l'uomo ustionato nell'auto::E' morto ieri, dopo...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

ISSOGNE

E' morto l'uomo ustionato nell'auto [D. GE.]

E' morto ieri, dopo le 15,30, nel reparto di Rianimazione del Centro grande ustioni del Cto di Torino, Marcello Battista Pinet, il pensionato di Issogne di 75 anni che si era ustionato due settimane fa mentre tentava di riparare la sua vecchia Panda rimasta in panne, a Montjovet, sulla strada comunale in frazione Oley. Le fiamme l'avevano avvolto, provocandogli ustioni nel 60 per cento del corpo. Era stato soccorso e con l'elicottero della Protezione civile valdostana, con medico a bordo per la gravità del caso, era stato portato subito al Cto di Torino. I carabinieri hanno accertato che si è trattato di un incidente. L'incidente era avvenuto poco dopo le 17,30 di domenica 11 marzo. Marcello Battista Pinet ha lottato per due settimane contro la morte: ieri il suo cuore ha ceduto, le sue condizioni erano gravissime. I funerali non sono ancora stati fissati. Pinet era molto conosciuto a Issogne e in tutta la Bassa Valle. Viveva in località Les Mariette con il figlio. Era molto attivo e impegnato nelle attività comunali. Grande appassionato di giochi popolari, praticava il palet e in passato è stato anche campione valdostano.

L'ex campione di palet Marcello Battista Pinet era ricoverato al Cto da due settimane

Terremoto nelle Alpi Marittime Da gennaio registrate 32 scosse::Un terremoto, ieri, a...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

VALLI GRANA E STURA

Terremoto nelle Alpi Marittime Da gennaio registrate 32 scosse [MT. B.]

Un terremoto, ieri, alle 8,28, è stato registrato nelle Alpi Marittime con epicentro tra le valli Grana e Stura, magnitudo 2,5 gradi della scala Richter. Altre due scosse sono state avvertite alle 10,05 e alle 23,09 di domenica (il primo di magnitudo 3,3, il secondo 2,1) con epicentro in Francia nella valle dell'Ubaye. In tutti i casi, nessun danno a persone o cose. Da gennaio, sono stati 32 i terremoti avvertiti nella Granda, 21 negli ultimi trenta giorni.

Incendio sulla montagna di Coimo Bruciati cinque ettari di bosco::Ancora un incendio su...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

DRUOGNO. INTERVENTO DI AIB, VIGILI DEL FUOCO E FORESTALE

Incendio sulla montagna di Coimo Bruciati cinque ettari di bosco [RE. BA.]

Per spegnere il fuoco è intervenuto anche l'elicottero dell'Eliosola

Ancora un incendio sulle alture di Coimo, in valle Vigizzo. Dopo le fiamme che a inizio mese avevano divorato tre ettari di bosco, ieri un altro incendio si è propagato sulla montagna che sovrasta la frazione di Druogno, mandando in fiamme circa cinque ettari. Per spegnere le fiamme sono intervenuti i volontari delle squadre antincendio boschivo di valle, gli agenti del corpo forestale, i vigili del fuoco di Domodossola, Villadossola e Santa Maria Maggiore con i diversi mezzi. Alle operazioni ha preso parte anche un elicottero As 350 Ecureuil dell'Eliosola, decollato dalla base di via Piave a Domodossola; il velivolo ha scaricato molti litri d'acqua prelevata dalla vasca attrezzata dai volontari al campo sportivo. L'allarme è scattato nel primo pomeriggio quando dal bosco si sono levate alcune colonne di fumo. La squadra Aib di Vigizzo, una decina di uomini coordinati dal responsabile Paolo Dego, ha allestito il campo base a due passi dalla casa di Coimo. In loro aiuto sono giunti i vigili del fuoco e la forestale. «Per fortuna la zona è distante dalle case» ha confermato il sindaco di Druogno, Giovanni Francini. «Il fuoco si è propagato verso la parte alta della montagna, allargandosi e intaccando dai quattro ai cinque ettari di bosco» ha spiegato Dego. L'elicottero è volato sino al tramonto per cercare di spegnere tutti i focolai che avrebbero potuto riaccendersi. Sino all'arrivo del buio i volontari hanno poi provveduto alla bonifica dell'area; operazione che proseguirà anche oggi.

€'

Scontro frontale, grave una bidella::Una brusca invasione ...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: 27/03/2012

Indietro

L'INCIDENTE E' AVVENUTO SULLA PROVINCIALE 453 PER PIEVE DI TECO. ALTRE TRE DONNE SONO RIMASTE LIEVEMENTE FERITE

Scontro frontale, grave una bidella

E' rimasta incastrata nell'auto Viabilità bloccata per oltre due ore [A. F.]

ORTOVERO

Le due auto coinvolte ieri sera nel tremendo scontro frontale

Una brusca invasione di corsia in un rettilineo all'inizio del paese e una bidella in pensione ora lotta tra la vita e la morte all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Erano le 20,15 di ieri, quando la Fiat Seicento guidata da Adelina Pallaria, 63 anni, residente a Ortovero, si è scontrata frontalmente con la Peugeot 308 station wagon sulla quale viaggiavano due donne marocchine di 44 e 45 anni, abitanti a Vessalico, in provincia di Imperia, rimaste lievemente ferite. Ha riportato invece fratture alle braccia la passeggera dell'utilitaria. L'incidente è avvenuto sulla strada provinciale 453 per Pieve di Teco, all'altezza della sede della cooperativa Viticoltori ingauni.

La principale arteria della valle Arroscia è rimasta chiusa al traffico per oltre due ore per consentire i soccorsi e la rimozione dei detriti dall'asfalto. L'impatto ha scaraventato parti dei due veicoli a oltre trenta metri di distanza. L'ex collaboratrice scolastica era diretta verso monte, mentre le due extracomunitarie viaggiavano in senso di marcia contrario. La polizia stradale è al lavoro per capire quale macchina abbia invaso la corsia opposta. La sessantatreenne ha battuto violentemente il torace contro il volante ed è rimasta incastrata tra le lamiere.

A Ortovero sono arrivati i vigili del fuoco, una pattuglia della Polstrada, i volontari della Protezione civile, due automedicali e quattro ambulanze della Croce Bianca di Albenga, Villanova e Garlenda. I pompieri del distacco albenganese hanno estratto le due donne italiane dalla Seicento, prima che la pubblica assistenza le trasportasse nel nosocomio pietrese. La conducente è ricoverata in prognosi riservata nel reparto Rianimazione del nosocomio pietrese, mentre la passeggera è fuori pericolo di vita. Le occupanti dell'altra autovettura hanno evitato conseguenze peggiori grazie agli airbag.

La pensionata è originaria di Vibo Valentia, ha lavorato all'istituto alberghiero Giancardi di Alassio e alle scuole medie di Ortovero, dove abitava nel villaggio la Quiete. Quando sono arrivati i soccorritori, la donna faticava a respirare e i medici hanno dovuto stabilizzarne le condizioni prima di trasferirla in ospedale.

Sul posto è intervenuto anche il sindaco Mariagrazia Timo. «Ringrazio la Protezione civile, che ha rapidamente allestito una viabilità alternativa, deviando la circolazione su via Oliveto e sulla strada intercomunale per Villanova», ha detto il primo cittadino.

Sindaci piemontesi sul luogo della frana::Frana sulla Sp 339, q...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

Cengio

Sindaci piemontesi sul luogo della frana [M. CA.]

Frana sulla Sp 339, questa mattina, sopralluogo di alcuni sindaci del versante piemontese che hanno chiesto ed ottenuto poi di incontrare i vertici della Emi per fare il punto della situazione sui lavori. All'incontro parteciperà anche l'amministrazione cengese.

La task force dei taglialegna contro il caro-riscaldamento::Una task force per la...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: 27/03/2012

Indietro

La task force dei taglialegna contro il caro-riscaldamento

I volontari puliscono i boschi e producono cippato per le famiglie in difficoltà EMANUELA BERTOLONE MUZZANO

Alessandra Stefani comandante provinciale della Forestale**Giorgio Cinguino guida l'associazione «Il cuore nel bosco»****Romano Marchetti sindaco di Muzzano dove ha sede il gruppo**

Una task force per la pulizia dei boschi, con un occhio all'ambiente e l'altro all'impegno sociale. Debutterà il 14 aprile l'associazione di volontariato «Il cuore nel bosco»: unica in Italia, l'associazione è stata ufficialmente presentata ieri, nella sede degli alpini di Biella, dal presidente Giorgio Cinguino, membro della Protezione civile dell'Ana. Erano presenti inoltre Romano Marchetti, sindaco di Muzzano (Comune in cui il gruppo ha la sede); Pasquale Ragno, vice presidente ed ex direttore del Banco alimentare; Marco Fulcheri, presidente Ana Biella ed il suo vice Italo Moi; l'ex presidente Edoardo Gaja; Amelio Crotti, responsabile Protezione civile Ana e Alessandra Stefani, comandante provinciale della Forestale. A dare il la all'associazione, sono state le numerose richieste d'aiuto giunte al Banco alimentare. Il cibo è ovviamente la priorità, ma il secondo problema è il riscaldamento delle abitazioni: in alcuni mesi dell'anno, pagare le bollette risulta estremamente difficile per parecchie famiglie. E prende corpo l'idea: un gruppo di volontari, supportato dagli alpini di Biella, su richiesta dei privati raggiungono i boschi per fare legna che poi verrà ceduta all'associazione. Che provvederà a lavorarla e a darla alle famiglie meno abbienti durante l'inverno. «Si tratta di una filiera complessa che prevede taglio, recupero, essiccazione e lavorazione ha spiegato il presidente de "Il cuore nel bosco" -. Il legno deve essere tagliato, caricato su un camion e poi immagazzinato per l'essiccazione. In un secondo momento viene trasformato in cippato che, sottoposto da una pressione elevata, viene trasformato in 'tronchetti". Tutte queste fasi di lavorazione vengono svolte da volontari a titolo gratuito e sono destinati a recuperare quello che per qualcuno è superfluo, «ma che per un altro può essere fondamentale».

«Nel Biellese i boschi rappresentano il 45% dell'intera superficie e in tutto il Piemonte la provincia laniera è seconda solo a quella di Verbania per ettari boschivi - ha sottolineato il comandante della Forestale Alessandra Stefani-. Questo gruppo, oltre ad inserirsi in un contesto ambientale perfetto, nasce anche in una comunità dove il volontariato è molto sentito e consente la sopravvivenza a tante associazioni». «Il cuore nel bosco» è attivo su tutto il territorio biellese: ulteriori informazioni contattando direttamente il Comune di Muzzano.

€'

Fiamme al rifugio "Res" Fulmine brucia le sterpaglie::Un incendio ha coinvolto...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: 27/03/2012

Indietro

VARALLO. NESSUN DANNO ALLA STRUTTURA

Fiamme al rifugio "Res" Fulmine brucia le sterpaglie [M. CU.]

Rogo Le fiamme al rifugio Res Per spegnerlo sono intervenuti i vigili del fuoco con l'elicottero [FOTO MANGHETTI]

Un incendio ha coinvolto il rifugio alla Res sulla montagna Bec d'Ovaga (detta anche La Res) nel territorio di Varallo, a 1623 metri di altitudine. Le prime fiamme sono divampate domenica sera: causa scatenante un fulmine che ha incendiato alcune sterpaglie. Poi più nulla fino a ieri mattina, quando sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Varallo, supportati da un elicottero del reparto di Malpensa, che insieme con Forestali e Aib (Anti incendi boschivi) hanno spento definitivamente il fuoco. Nessun danno alla struttura, aperta in questo periodo nel fine settimana e gestita dalla sezione valsesiana dell'Associazione nazionale alpini. «L'incendio ha colpito l'area dietro al rifugio alla Res - spiega il gestore Mario Montini -. Un fulmine ha incendiato le sterpaglie, secche per la siccità». La struttura, nota per essere l'arrivo della Varallo-Res, corsa in montagna tra le più conosciute della zona, fu costruita alla fine del Novecento dal Cai varallese e inaugurata con il nome di Capanna Orazio Spanna per poi essere distrutta durante la seconda guerra mondiale. Nel 1950 il rudere e i terreni furono acquistati dall'Ana che la ricostruirono l'anno successivo aggiungendo al nome originario l'intitolazione a Giuseppe Osella.

in fiamme il bosco sopra la toresela - marco weber

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 28/03/2012

Indietro

- Cronaca

In fiamme il bosco sopra la Toresela

Due elicotteri e 40 vigili impegnati per ore sul rogo divampato ieri pomeriggio

MARCO WEBER

MEZZOLOMBARDO. Quasi tremila metri quadrati di bosco sono andati a fuoco nell'incendio iniziato ieri nel primo pomeriggio e protrattosi fino a notte nel verde che sovrasta la Toresela e si inoltra nella Val del Rì. Incendio che Antonio Dalrì, comandante dei vigili del fuoco volontari di Mezzolombardo (che con i colleghi di Mezzocorona sono intervenuti in forze per cercare di contenere e spegnere le fiamme) definisce «sicuramente non dovuto ad autocombustione».

Insomma, c'è lo zampino dell'uomo. Ovvero, non si tratta necessariamente di un'azione dolosa, precisa subito Dalrì, ma magari di una disattenzione. Quale può essere ad esempio una sigaretta gettata con noncuranza senza prima spegnerla.

Poi, il focolaio può esser stato favorito dal terreno secco.

A dar man forte agli oltre 40 vigili del fuoco volontari dei due corpi, che hanno lavorato alacremente ore ed ore dalle 14.30 a notte, sono arrivati da Trento due elicotteri (prima ne è arrivato uno, ma ha dovuto chiedere man forte) del corpo permanente di Trento, che hanno buttato dall'alto migliaia di litri d'acqua prelevata in decine di viaggi andata e ritorno dal torrente Noce. Insomma, un lavoro enorme e ben coordinato, che ha dato i suoi frutti e ha limitato al minimo i danni, impedendo peraltro che il fuoco si espandesse in direzione del centro abitato. Molti i nasi all'insù (il fumo dell'incendio si vedeva e sentiva anche a Mezzocorona) con commenti che a tratti esprimevano anche qualche preoccupazione. Le fiamme, infatti, seppur a loro modo anche suggestive, certamente non erano uno spettacolo divertente per nessuno. «I miei vigili e quelli di Mezzocorona - conclude Dalrì - si sono dedicati a contenere e spegnere le fiamme a valle - precisa Dalrì - mentre per quelle più in alto sulla montagna è stato indispensabile il lavoro degli elicotteri. Prima ne è arrivato uno e poi dopo qualche viaggio del primo ne è arrivato un altro. Vigileremo tutta la notte perché non partano nuovi focolai e quanto prima faremo gli accertamenti per stabilire la causa che ha provocato il primo focolare. Non necessariamente si tratta di dolo, ma questo non è un incendio dovuto ad autocombustione. Su questo non ho dubbi».

per una comunità responsabile il presidente è giuseppe ferrandi

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 28/03/2012

Indietro

Nel coordinamento de Bertolini, Calliari, Bortolotti e Wanda Chiodi

«Per una Comunità responsabile» il presidente è Giuseppe Ferrandi

TRENTO. È nata l'associazione "Per una Comunità responsabile". Annunciata alla vigilia della controversa adunata per l'autonomia in piazza Battisti, ieri s'è tenuta l'assemblea costitutiva, che ha eletto presidente Giuseppe Ferrandi.

Una quarantina i partecipanti ieri nella sala del Consorzio lavoro ambiente, tutti sottoscrittori dell'omonimo appello pubblicato da mesi in Internet. Oltre a nominare il presidente, l'assemblea ha proceduto anche ad approvare lo statuto. Che all'articolo 2 recita significativamente: «L'associazione "Per una Comunità responsabile" promuove un laboratorio di idee e di proposte per il Trentino e la sua autonomia. Nella propria attività l'associazione si ispira ai valori della Costituzione italiana, di un'Europa democratica e al valore della pace e del dialogo tra i popoli». Nel coordinamento, oltre al direttore del Museo storico, figurano diversi nomi noti: tra gli altri, sono stati eletti l'avvocato Adolfo de Bertolini, il presidente della Coldiretti Gabriele Calliari, l'ex consigliere provinciale dei Ds Wanda Chiodi, il presidente della Comunità del Primiero Cristiano Trotter, l'ingegner Claudio Bortolotti (presidente di Patrimonio del Trentino spa e già dirigente generale della Protezione civile) e lo scario della magnifica Comunità di Fiemme Giuseppe Zorzi.

L'assemblea ha anche discusso le prime future mosse della propria attività, dopo che nei giorni scorsi già era stata annunciata l'iniziativa di una petizione per un Terzo Statuto di autonomia. Il primo appuntamento pubblico è stato fissato per giovedì 3 maggio, data scelta non a caso: immediatamente dopo il referendum per l'abolizione delle Comunità di valle. Sarà un laboratorio tematico che, simbolicamente, si terrà in val Rendena, nel territorio della Regola di Spinale e Manez: per sancire il legame con territori particolari del Trentino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

poli, le minoranze all'attacco - walter facchinelli

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

Poli, le minoranze all'attacco

Domani in consiglio il sindaco dovrà rispondere ai dubbi della Cup

«Necessario analizzare meglio i costi pubblici dell'area commerciale»

WALTER FACCHINELLI

SPIAZZO. Nel consiglio comunale di domani si tornerà a parlare dell'accordo "pubblico-privato" sottoscritto dal sindaco Michele Ongari e Marcello Poli, che permetterebbe a quest'ultimo di aprire una "Grande Superficie di Vendita" nell'area "Ex Ille". I consiglieri Barbara Chesi, Matteo Martini, Luigi Masè, Saba Terzi e Thomas Terzi, riprendono il verbale della Commissione urbanistica provinciale (Cup) sulla variante al Piano regolatore generale di Spiazso e attaccano pesantemente Michele Ongari. «Pare evidente, scrivono, che il contenuto del verbale della Cup smentisce quanto affermato dal sindaco in consiglio Comunale in merito alle manifestazioni di apprezzamento incondizionato espresso dall'intero Servizio Urbanistica provinciale, sia riguardo all'accordo di programmazione urbanistica che ai contenuti della variante». L'affondo: «A questo punto sorge il dubbio che dietro questa operazione si possa nascondere una futura azione speculativa che sfuggirebbe al controllo amministrativo». Ritengono infine «opportuno che, prima della seconda adozione della variante, il sindaco presenti uno studio (annunciato e promesso circa un anno fa) che analizza i costi a carico del comune per la completa realizzazione di quanto previsto dalla variante e i costi di mantenimento».

Questa richiesta della "Lista civica di Spiazso" è sostenuta da un'attenta analisi del parere della Cup, pur ritenendo coerente il dimensionamento residenziale, «avverte che la dimensione dell'area urbanizzata del territorio di Spiazso con una potenzialità edificatoria residua di mc. 60.577 ha già raggiunto e superato la soglia di attenzione». Sul "rischio idrogeologico" evidenziato dalla Cup che chiede una fascia di rispetto di 10 metri lungo il Sarca, i consiglieri scrivono «non è ammissibile la previsione di area commerciale poiché, comporterebbe un significativo aumento di esposizione al rischio in termini di possibilità di perdita di vite umane e del valore dei beni presenti». Sulla "compensazione dell'area" evidenziano che il Servizio Espropriazioni si è limitato a stimare aree oggetto di esproprio per pubblica utilità: «questo significa che il Comune acquisterebbe l'area destinata a parco pubblico allo stesso costo unitario dell'area destinata all'edificazione, ovvero /mq 200,00». In merito alla "superficie commerciale" il dipartimento turismo della Provincia «avverte che l'operazione proposta dal comune di Spiazso provocherà sicuramente una restrizione delle potenzialità insediative sul territorio dell'intera Comunità di valle e ribadisce che la superficie di vendita non potrà essere superiore a mq 1.500», per questo «la Cup chiede un netto ridimensionamento dell'area commerciale poiché a fronte di una superficie di vendita di mq 1.500, la previsione di un'area commerciale di mq 5.800 non trova giustificazione». Infine sottolineano, «la Cup valuta negativamente» la riduzione dei parcheggi, la valutazione paesaggistica e quella dell'inquinamento acustico». L'unico argomento condiviso riguarda «la riqualificazione urbanistica dell'area».

dispetti tra cacciatori capanno e valle a fuoco

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

INCENDIO AD ASOLO

Dispetti tra cacciatori Capanno e valle a fuoco

ASOLO Dispetti tra cacciatori dietro all incendio che si è scatenato domenica sera in via dei Riformati. L incendio è divampato intorno alle 20.30 e ha devastato 600 metri quadri di valle. L allarme è scattato in tempo record. Due squadre dell Avab protezione civile di Crespano e due dei pompieri di Asolo si sono precipitate tempestivamente sul posto. All arrivo dei volontari le fiamme in via dei Riformati erano già alte. A preoccupare la presenza di alcune abitazioni che si trovano intorno alla valle. Ci sono volute oltre tre ore per domare e spegnere del tutto l incendio. Pericolo scampato per le numerose famiglie rimaste fino a tarda serata con il fiato sospeso. Tutte le piste sono al vaglio dei vigili del fuoco per dare una spiegazione al rogo e prende più forma l ipotesi di un incendio doloso. Infatti la lingua di fuoco è partita da una casetta di legno usata dai cacciatori. Le fiamme dal capanno si sono dirette verso la valle distruggendone buona parte.(v.m.)

la lista di brescancin: c'è anche bortoluzzi

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

SUSEGANA

La lista di Brescancin: c'è anche Bortoluzzi

SUSEGANA «Non un primo cittadino al di sopra dei cittadini, ma come i cittadini». Questo lo slogan lanciato da Roberta Sonia Brescancin, candidato sindaco della lista civica «Per scegliere insieme», lunedì sera, davanti ad un affollata assemblea all Hotel San Carlo di Ponte della Priula. Sergio Vendrame, assessore all urbanistica in carica, ha motivato la scelta della candidatura Brescancin, in alternativa alla sua, per le specifiche competenze in campo sociale, per la maggiore conoscenza delle comunità locali e del maggiore tempo da poter impegnare nel corso del mandato da parte dell ex assessore ai servizi sociali. Nella lista «Per scegliere insieme» oltre a Sergio Vendrame, corrono con Roberta Sonia Brescancin, anche Daniele Montesel, Patrizia Granzotto, Rudy Bortoluzzi, Alessandra Del Pin, Monica Celot, Loris Da Ronch, Eleonora Battistella, Cristhian Menegon, Gino Sartor, Giacomo Stella, Christian Sossai, Emiliano Zuccolotto, Emanuela Foltran. Due posti in lista sono ancora disponibili e saranno coperti in questi giorni. Negli interventi dei candidati, in particolare in quelli di Daniele Montesel e Rudy Bortoluzzi, è stata sottolineata la volontà di instaurare una consultazione permanente con le comunità locali, con l associazionismo per stabilire un dialogo e scegliere insieme. «Dialogo anche con gli enti superiori per ottenere dei servizi ha spiegato il candidato sindaco Brescancin come ad esempio una struttura residenziale per anziani, la nuova caserma dei carabinieri, ma anche un presidio sanitario, un nucleo di protezione civile, uno sportello sociale per favorire l accesso al lavoro dei giovani e al disbrigo non oneroso delle pratiche burocratiche delle famiglie». (a.m.)

€

in 300 raccolgono un container di rifiuti

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

GIORNATA ECOLOGICA

In 300 raccolgono un container di rifiuti

CASTELFRANCO Trecento volontari hanno partecipato domenica scorsa alla giornata ecologica promossa dall'assessorato all ambiente in collaborazione con il consorzio Tv3. Vi hanno preso parte parecchie associazioni di volontariato e di quartiere: quartiere Valsugana, San Giorgio, Borgo Padova, Quartiere Verdi, Frazione Villarazzo, Comitato Frazionale Salvatronda, San Floriano, Campigo e Quartiere Abruzzo. Il Gruppo Micologico Castellano si è occupato del parco di villa Bolasco e l'associazione Islamica di Pace, gruppo molto numeroso, è stata impegnata in zona industriale a Salvatronda e nel quartiere Risorgimento. Presenti le tre associazioni di Protezione Civile che hanno coordinato le squadre di volontari: Associazione Nazionale Carabinieri, Radio Club Gruppo Brancaleone e Alpini. Presente per assistenza la Croce Rossa Italiana. A dare aiuto ai volontari c'erano anche tre ecovigili messi a disposizione dal consorzio Tv3, che ha collaborato nell'organizzazione della giornata fornendo sacchetti per differenziare i rifiuti raccolti, giubbetti ad alta visibilità e guanti. La manifestazione si è conclusa alle 12.30 nella sede della Cooperativa Campoverde, dove è stato allestito un tendone dall'Associazione sportiva di Treviso che ha preparato il pranzo per tutti i partecipanti. I volontari hanno ripulito strade e aree verdi del territorio cittadino, ciascuno nella propria zona di competenza. I rifiuti raccolti sono stati portati al Card di Salvatronda, tenuto aperto per la giornata. Dalla raccolta sono stati ottenuti un container di rifiuti non differenziati, oltre a una massa consistente di carta, vetro, lattine che sono stati debitamente separati e inviati al riciclo. (d.q)

€

Protezione Civile, per il PdL c'è qualcosa di strano

Gallarate - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews

"Protezione Civile, per il PdL c'è qualcosa di strano"

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

Protezione Civile, per il PdL c'è qualcosa di strano

La sostituzione della coordinatrice del gruppo comunale è al centro di una richiesta da parte del PdL, che sarà discussa in futuro. Dubbi sul fatto che sia stata sostituita dal suo vice

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Commenti](#)

Il PdL non molla sulla vicenda della coordinatrice della Protezione Civile Silvia Buono rimossa dall'amministrazione comunale. Già nella seduta di lunedì del consiglio comunale il Popolo della Libertà era pronto ad intervenire, ma l'autorizzazione a discutere del tema è stata negata dal presidente del Consiglio comunale Marco Casillo, che ha interpretato in modo rigido il regolamento: «Ci sarebbe piaciuto discuterla in questa seduta di Consiglio Comunale con un atto di cortesia da parte del Presidente del Consiglio» dice il consigliere del PdL Germano Dall'Igna, che richiama «l'art.57 comma 5» che prevede la possibilità di discutere un tema urgente se la richiesta arriva «entro le ore 13,00 della giornata di Consiglio»: «Tale richiesta deriva in considerazione dell'alta risonanza data dalla stampa locale e considerato che il prossimo consiglio sarà dopo le festività pasquali».

Il PdL ha comunque protocollato una question-time urgente sulla sostituzione della Coordinatrice della Protezione Civile. «Quello che più ci ha fatto spinto nella nostra richiesta non è tanto nella facoltà e liceità del sindaco di nominare chicchessia ma da quanto si è letto dalla stampa e dalle informazioni raccolte nel modo che si è scelto per comunicare alla ormai ex- Coordinatrice la scelta verso un'altra persona, il suo vice (Marco Camisasca, ndr). Trattandosi di una carica fiduciaria del sindaco, può scegliere qualsiasi persona, su questo non possiamo nulla eccepire, qualche sospetto ci sovvienne nel sapere che il sostituto è il suo braccio destro. Per dare discontinuità tanto valeva scegliere da subito una persona estranea e non fare le cose in modo così precipitoso. Qualcosa ci sfugge, ma ritengo di sicuro che è mancato un po' di stile e che un vizio di comunicazione c'è stato». Secondo Dall'Igna si è trattato di una scelta sbagliata: il consigliere critica in generale lo spoil system: «Del resto ciò avviene anche nel privato, e non ci scandalizziamo per questo, che ad ogni cambio di Direttore Generale ciascuno incarica persona di sua fiducia». Il PdL vuole comunque «ringraziare la ormai ex-coordinatrice della Protezione Civile per i risultati e l'impegno profuso in questi anni per il bene della città», ricordando in particolare anche il ruolo avuto nell'accoglienza a profughi di Villa Calderara (che peraltro il PdL ha in parte criticato come scelta politica) e alla gestione del ricovere d'emergenza degli homeless nei giorni di freddo intenso nella nostra città. «L'auspicio è che la sua esperienza, con i dovuti chiarimenti con gli organi preposti e di riferimento, possano essere recuperati a vantaggio dell'intera città».

27/03/2012

redazione@varesenews.it

Siccità, Veneto: verso proclamazione stato di crisi

» [VicenzaPiù](#)

VicenzaPiù

"Siccità, Veneto: verso proclamazione stato di crisi"

Data: **27/03/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | [Categorie: Agricoltura, Ambiente](#)

Siccità, Veneto: verso proclamazione stato di crisi Di [Redazione VicenzaPiù](#) | oggi alle 15:57 | 0 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Regione del Veneto - Si sta procedendo sulla strada dell'emanazione di un provvedimento del Presidente della Regione che proclami lo stato di grave sofferenza idrica a causa della perdurante situazione di siccità sulla rete idrografica veneta, con l'individuazione delle azioni da intraprendere nell'immediato. L'indicazione è venuta dal tavolo convocato a Palazzo Balbi a Venezia dall'assessore regionale all'ambiente e al ciclo dell'acqua.

All'incontro hanno partecipato i rappresentanti di tutti i consorzi di bonifica, delle autorità di bacino regionali e interregionali, degli enti gestori degli impianti idroelettrici. L'assessore ha ribadito che la situazione è già particolarmente pesante e non potrà che peggiorare nei prossimi giorni, in quanto non sono previste a breve precipitazioni piovose. Il provvedimento in fase di definizione indicherà gli interventi possibili. "Stiamo lavorando al piano contro il rischio di allagamenti causati da eventi alluvionali - ha aggiunto - ma dovremo pensare ad un piano per affrontare i ricorrenti periodi di siccità, in cui anche le casse di espansione potrebbero tornare utili". Tra gli interventi strutturali si è convenuto di dare priorità al potenziamento della barriera contro la risalita del cuneo salino sull'Adige. Per quanto riguarda le azioni che saranno inserite nel provvedimento del Presidente della Regione, in base alla specificità di ogni singolo bacino, sarà prevista la riduzione dei valori del deflusso minimo vitale, previsti dalla Norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque, accompagnata dalla contestuale riduzione dei prelievi irrigui o dalla turnazione nell'ambito dell'operatività dei singoli consorzi di bonifica; i soggetti gestori degli invasi idroelettrici dei bacini montani dovranno trattenere integralmente le risorse idriche così risparmiate nei serbatoi, allo scopo di renderla disponibile nel periodo estivo. L'Arpav verificherà le effettive portate prelevate e effettuerà i necessari periodici controlli sulla situazione generale. Per il bacino del fiume Piave le procedure sono già fissate dal Piano stralcio di gestione della risorsa idrica, a cui si è fatto ricorso anche in passato. L'assessore ha fatto presente che l'applicazione di queste misure avrà effetto sull'intero sistema di gestione dell'acqua, compreso il recupero dei livelli delle falde idriche sotterranee anche mediante il risparmio idrico dei prelievi e il controllo sull'uso della risorsa, a beneficio principalmente degli impianti acquedottistici e dei prelievi attraverso pozzi da falde di qualità. Non appena emanato il provvedimento del Veneto sarà notificato alla Protezione Civile nazionale, in modo da poter ottenere eventuali deroghe alle procedure per la realizzazione di interventi strutturali, che consentano tempistiche ridotte.

[Leggi tutti gli articoli su: Arpav, Palazzo Balbi, sofferenza idrica, veneto, Siccità](#)

Suem 118: compiono 20 anni gli angeli dell'emergenza

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Suem 118: compiono 20 anni gli angeli dell'emergenza"

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | [Categorie: Sanità, Fatti](#)

Suem 118: compiono 20 anni gli angeli dell'emergenza Di [Redazione VicenzaPiù](#) | ieri alle 23:22 | [non commentabile](#)

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Regione Veneto - In un anno 351.000 interventi, quasi 1000 al giorno. Più di 63.000 in codice rosso. 20 anni fa, il 27 marzo del 1992, veniva emanato il decreto ministeriale che istituiva il numero unico nazionale per l'emergenza sanitaria "118" e dava mandato alle Regioni di creare un vero e proprio sistema coordinato di soccorso sanitario. In precedenza il soccorso era frammentato tra ospedali ed associazioni di volontariato, o lasciato alla libera iniziativa di enti privati.

In questo senso il Veneto fu pioniere, perché sperimentazioni con il numero unico 118 erano state avviate nel 1990 a Belluno e Verona. "Oggi - sottolinea il presidente della Regione - il nostro Suem 118 è una delle principali eccellenze della sanità veneta e sarà uno dei cardini dell'organizzazione che si va delineando con il nuovo Piano Sociosanitario. Per noi è quindi un compleanno estremamente significativo, in occasione del quale rivolgo un grazie non formale a tutti gli uomini e le donne che, dal cielo o da terra, sono i primi ad intervenire quando qualcuno chiede aiuto e quando c'è una vita da salvare. Un pensiero particolare va oggi ai caduti ed alle loro famiglie: ai quattro ragazzi del 118 Pieve di Cadore, come ai due del soccorso alpino di San Vito". Con 90 milioni di euro di finanziamento annuale, il Suem 118 del Veneto ha effettuato (qui i dati), nel solo 2011, 351.054 missioni di soccorso, delle quali 2.424 con l'utilizzo dell'elicottero. 63.247 sono gli interventi effettuati in codice rosso, quindi con il paziente in pericolo di vita. "Stiamo parlando di veri e propri angeli salvavita - sottolinea l'assessore alla sanità - che fanno un lavoro duro nel quale mettono un impegno ed una condivisione umana spesso superiori a quanto loro richiesto da contratti e inquadramenti. Per un momento vorrei che ci si soffermasse a riflettere sui numeri, ricordando che un anno è composto da 365 giorni, in ognuno dei quali, di giorno o di notte, a Natale o a Pasqua, quasi 1.000 persone vengono soccorse". L'organizzazione del Suem 118 del Veneto conta su 7 centrali operative H24 con 7 medici e 22 infermieri per ogni turno; dispone di 292 mezzi, tra i quali 197 ambulanze, 9 idroambulanze, 36 automediche, 10 veicoli speciali, 3 centrali operative mobili, 4 carrelli per grandi emergenze. I soccorsi dal cielo sono garantiti da 4 elicotteri basati a Pieve di Cadore, Treviso, Padova e Verona e da una rete di 42 elisuperfici, delle quali 37 ospedaliere e 7 di comunità. Particolarmente intensa anche l'attività di soccorso in montagna, con 780 interventi nel 2011, dei quali 350 con intervento dell'elicottero e 430 a piedi da terra con le squadre del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - Cnsas.

[Leggi tutti gli articoli su: Suem 118 , 118, Suem, Regione Veneto](#)

Suem 118, compiono 20 anni gli angeli dell'emergenza

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Suem 118, compiono 20 anni gli angeli dell'emergenza"

Data: **28/03/2012**

Indietro

Suem 118, compiono 20 anni gli angeli dell'emergenza

Venezia - In un anno 351.000 Interventi, quasi 1000 al giorno. Più di 63.000 In codice rosso. 20 anni fa, il 27 marzo del 1992, veniva emanato il decreto ministeriale che istituiva il numero unico nazionale per l'emergenza sanitaria "118"

Il decreto ministeriale dava mandato alle Regioni di creare un vero e proprio sistema coordinato di soccorso sanitario. In precedenza il soccorso era frammentato tra ospedali ed associazioni di volontariato, o lasciato alla libera iniziativa di enti privati. In questo senso il Veneto fu pioniere, perché sperimentazioni con il numero unico 118 erano state avviate nel 1990 a Belluno e Verona.

"Oggi - sottolinea il presidente della Regione - il nostro Suem 118 è una delle principali eccellenze della sanità veneta e sarà uno dei cardini dell'organizzazione che si va delineando con il nuovo Piano Sociosanitario. Per noi è quindi un compleanno estremamente significativo, in occasione del quale rivolgo un grazie non formale a tutti gli uomini e le donne che, dal cielo o da terra, sono i primi ad intervenire quando qualcuno chiede aiuto e quando c'è una vita da salvare. Un pensiero particolare va oggi ai caduti ed alle loro famiglie: ai quattro ragazzi del 118 Pieve di Cadore, come ai due del soccorso alpino di San Vito".

Con 90 milioni di euro di finanziamento annuale, il Suem 118 del Veneto ha effettuato, nel solo 2011, 351.054 missioni di soccorso, delle quali 2.424 con l'utilizzo dell'elicottero. 63.247 sono gli interventi effettuati in codice rosso, quindi con il paziente in pericolo di vita. "Stiamo parlando di veri e propri angeli salvavita - sottolinea l'assessore alla sanità - che fanno un lavoro duro nel quale mettono un impegno ed una condivisione umana spesso superiori a quanto loro richiesto da contratti e inquadramenti. Per un momento vorrei che ci si soffermasse a riflettere sui numeri, ricordando che un anno è composto da 365 giorni, in ognuno dei quali, di giorno o di notte, a Natale o a Pasqua, quasi 1.000 persone vengono soccorse".

L'organizzazione del Suem 118 del Veneto conta su 7 centrali operative H24 con 7 medici e 22 infermieri per ogni turno; dispone di 292 mezzi, tra i quali 197 ambulanze, 9 idroambulanze, 36 automediche, 10 veicoli speciali, 3 centrali operative mobili, 4 carrelli per grandi emergenze. I soccorsi dal cielo sono garantiti da 4 elicotteri basati a Pieve di Cadore, Treviso, Padova e Verona e da una rete di 42 elisuperfici, delle quali 37 ospedaliere e 7 di comunità.

Particolarmente intensa anche l'attività di soccorso in montagna, con 780 interventi nel 2011, dei quali 350 con intervento dell'elicottero e 430 a piedi da terra con le squadre del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - Cnsas.

di redazione online

27/03/2012

€